

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2020

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	05/08/2020	4	Crescono i positivi Maxi focolaio nel Mantovano <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO NAZIONALE	05/08/2020	18	Roghi non ancora spenti E L'Aquila ha pronto il piano d'evacuazione <i>Redazione</i>	5
AVVENIRE	05/08/2020	4	Esplosioni infernali a Beirut Decine di morti, tremila feriti = L'inferno a Beirut. Tremila feriti <i>Camille Eid</i>	6
AVVENIRE	05/08/2020	13	Bombe d'acqua e neve, l'Italia conta i danni <i>Redazione</i>	8
AVVENIRE	05/08/2020	13	Incendi all'Aquila Piano d'evacuazione = Incendi, L'Aquila sotto assedio Pronto un piano d'evacuazione <i>Matteo Marcelli</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	05/08/2020	5	Tornano a salire i ricoveri in ospedale Focolaio nel Mantovano: 97 positivi <i>Rinaldo Frignani</i>	10
MANIFESTO	05/08/2020	3	L'Aquila continua a bruciare, le fiamme lambiscono le abitazioni <i>Serena Giannico</i>	11
MESSAGGERO	05/08/2020	12	L'Aquila assediata dai piromani = L'Aquila assediata dai roghi C'è la mano dei piromani <i>Stefano Dascoli</i>	12
REPUBBLICA	05/08/2020	26	A Torino e Avellino Fca produrrà 27 milioni di mascherine al giorno <i>Redazione</i>	14
SECOLO XIX	05/08/2020	5	In Liguria una task force per la scuola <i>Emanuele Rossi</i>	15
STAMPA	05/08/2020	10	Fuoco e paura, la maledizione dell'Aquila E i volontari sfidano il divieto del sindaco <i>Flavia Amabile</i>	16
TEMPO	05/08/2020	8	Estate di fuoco, più 20% di roghi <i>Redazione</i>	17
SECOLO D'ITALIA	05/08/2020	4	Inchiesta su ospedali covid, trema anche de luca = INCHIESTA SU OSPEDALI COVID, TREMA ANCHE DE LUCA <i>Davide Ventola</i>	18
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Incendio a Civitella Paganico (GR), due elicotteri regionali in azione <i>Redazione</i>	19
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Maltempo a Modena, danni per 180mila euro <i>Redazione</i>	20
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Coronavirus e scuola, approvate le linee guida per la fascia 0-6 anni <i>Redazione</i>	21
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Sondrio, dispersa ritrovata viva nei boschi di Aprica <i>Redazione</i>	23
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Maltempo, il Piemonte chieder? lo stato di emergenza - - <i>Redazione</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Maltempo in Veneto, tre dichiarazioni di stato di crisi in un mese <i>Redazione</i>	25
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Coronavirus, sequestrate 363 cartelle di deceduti nelle Rsa di Como <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Incendio a Condove (TO), fiamme alimentate dal forte vento <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Coronavirus, Eurostat: 160mila morti in pi? in Europa in tre mesi <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 4 agosto <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	04/08/2020	1	Turchia, terremoto di magnitudo 5,5 nella zona orientale <i>Redazione</i>	30
adnkronos.com	04/08/2020	1	Coronavirus, 5 morti e 190 nuovi casi in Italia <i>Redazione</i>	31
adnkronos.com	04/08/2020	1	Ospedali Covid, indagini e perquisizioni in Campania <i>Redazione</i>	32
adnkronos.com	04/08/2020	1	Coronavirus, nessun caso da ieri in tre regioni <i>Redazione</i>	33
ansa.it	04/08/2020	1	Maltempo: Toscana; prorogato codice giallo per pioggia - Toscana <i>Redazione Ansa</i>	34
ansa.it	04/08/2020	1	Maltempo: Veneto, forti piogge colpiscono il Bassanese - Veneto <i>Redazione Ansa</i>	35
ansa.it	04/08/2020	1	Coronavirus: in Asp Reggio 21mila tamponi, 300 al giorno - Calabria <i>Redazione Ansa</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2020

ansa.it	04/08/2020	1	Incendi L'Aquila: più forze terra e cielo, allarme a Pettino - Abruzzo <i>Redazione Ansa</i>	37
askanews.it	04/08/2020	1	L'Aquila, corsa contro il tempo per spegnere gli incendi <i>Redazione</i>	38
askanews.it	04/08/2020	1	Coronavirus, a Napoli perquisizioni e indagini sui Covid hospital <i>Redazione</i>	39
askanews.it	04/08/2020	1	Coronavirus, 190 nuovi positivi in 24 ore in Italia <i>Redazione</i>	40
askanews.it	04/08/2020	1	In Italia lieve aumento dei nuovi casi (190) e delle vittime <i>Redazione</i>	41
askanews.it	04/08/2020	1	Fca: a Mirafiori al via le attività per produrre mascherine <i>Redazione</i>	42
askanews.it	04/08/2020	1	Coronavirus, in Italia lieve aumento dei nuovi casi: 190 <i>Redazione</i>	43
askanews.it	04/08/2020	1	Napoli, inchiesta della magistratura sugli ospedali Covid <i>Redazione</i>	44
blitzquotidiano.it	04/08/2020	1	Terremoto Turchia, scossa magnitudo 5.2 a Malatya <i>Redazione</i>	45
blitzquotidiano.it	04/08/2020	1	Incendi L'Aquila, il sindaco va in discoteca: quasi rissa con un cittadino VIDEO <i>Redazione</i>	46
blitzquotidiano.it	04/08/2020	1	L'Aquila, l'incendio scende in città. Trovati inneschi, il fuoco da mano umana <i>Redazione</i>	48
blitzquotidiano.it	04/08/2020	1	Incendi L'Aquila, le fiamme si avvicinano a Pettino. I Vigili del Fuoco: "Al momento nessun pericolo per la popolazione" <i>Redazione</i>	49
quotidiano.net	04/08/2020	1	L'Aquila, spaventoso incendio minaccia la città. Paura e gente in strada - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	50
quotidiano.net	04/08/2020	1	Ospedali Covid, inchiesta a Napoli. Indagata anche fedelissima del governatore De Luca - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	51
repubblica.it	04/08/2020	1	Napoli, inchiesta sui Covid hospital: perquisizioni e 4 indagati, ci sono anche i fedelissimi di De Luca <i>Redazione</i>	52
repubblica.it	04/08/2020	1	Udine, rivolta dei migranti. Il responsabile della Protezione Civile: "Servono squadroni della morte e forni crematori" - la Repubblica <i>Redazione</i>	54
repubblica.it	04/08/2020	1	Incendi L'Aquila, notte di paura: roghi verso centro abitato, gente in strada - la Repubblica <i>Redazione</i>	55
corriere.it	04/08/2020	1	L'Aquila brucia ancora: roghi verso il centro abitato, gente in strada <i>Redazione</i>	56
corriere.it	04/08/2020	1	Coronavirus, i veri numeri del contagio in Italia <i>Margherita De Bac</i>	57
corriere.it	04/08/2020	1	Il governo ha modificato la legge sui servizi segreti (e l'ha fatto nel decreto Covid) <i>Nn</i>	59
corriere.it	04/08/2020	1	Ospedali Covid in Campania, si allarga l'inchiesta per turbativa d'asta <i>Redazione Online</i>	61
huffingtonpost.it	04/08/2020	1	Il capo della protezione civile di Grado sulla rivolta dei migranti: "Servono forni crematori" <i>Redazione</i>	62
huffingtonpost.it	04/08/2020	1	Napoli, ospedali Covid sotto inchiesta: 4 indagati, anche fedelissimi di De Luca <i>Redazione</i>	63
ilfoglio.it	04/08/2020	1	Coronavirus, 5 morti e 190 nuovi casi in Italia <i>Redazione</i>	64
ilgiornale.it	04/08/2020	1	"Non hanno svuotato hotspot". E a Lampedusa resta il caos <i>Redazione</i>	65
ilgiornale.it	04/08/2020	1	Campania, inchiesta si allarga. E ora De Luca trema davvero <i>Redazione</i>	66
ilgiornale.it	04/08/2020	1	"Servono forni crematori". Ora è bufera su dirigente della Protezione Civile <i>Redazione</i>	67
ilmessaggero.it	04/08/2020	1	FCA avvia produzione mascherine presso stabilimenti Mirafiori e Pratola <i>Redazione</i>	68
ilmessaggero.it	04/08/2020	1	Meteo, allerta maltempo con temporali e grandine al Centro e al Sud. Tromba d'aria nel Cosentino <i>Redazione</i>	69

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 05-08-2020

lastampa.it	04/08/2020	1	Lacrime e arcobaleno. Genova ha il suo ponte. "Ma la ferita è viva" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	70
lastampa.it	04/08/2020	1	Incendi L'Aquila, i roghi minacciano le case - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	72
lastampa.it	04/08/2020	1	Il dopo maltempo ad Alessandria: nei tetti spazzati via si nasconde l'insidia delle fibre di amianto - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	73
lastampa.it	04/08/2020	1	Coronavirus, Fca produrrà 27 milioni di mascherine al giorno a Torino e Avellino - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	74
lastampa.it	04/08/2020	1	Il dopo maltempo, i danni nel Casalese, Novese e Tortonese: la furia del vento sulle colline, alberi sradicati e tegole distrutte - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	75
rainews.it	04/08/2020	1	Incendi intorno L'Aquila: impegnati 180 uomini, 4 elicotteri e 3 Canadair <i>Redazione</i>	77
rainews.it	04/08/2020	1	L'Aquila, incendi minacciano la città: le fiamme si avvicinano alle abitazioni <i>Redazione</i>	78
rainews.it	04/08/2020	1	Arrivata a Lampedusa nave per la quarantena: al via trasferimento migranti <i>Redazione</i>	79
rainews.it	04/08/2020	1	Napoli, inchiesta su ospedali Covid: indagini e perquisizioni <i>Redazione</i>	80
vigilfuoco.it	04/08/2020	1	Venezia, un'opera d'arte per ricordare gli eroi del Covid a Portogruaro <i>Redazione</i>	81
vigilfuoco.it	04/08/2020	1	Ferrara, allagamenti e alberi abbattuti a causa del maltempo <i>Redazione</i>	82
dire.it	04/08/2020	1	L'Aquila, forti raffiche di vento: le fiamme verso Monte Cascio <i>Redazione</i>	83
dire.it	04/08/2020	1	Coronavirus, Fca avvia produzione mascherine a Torino e in provincia di Avellino <i>Redazione</i>	84
ilfattoquotidiano.it	04/08/2020	1	Coronavirus, in Friuli si indaga per sospetta frode sulle forniture delle mascherine. "In corso accertamenti su qualità e prezzi" <i>Redazione</i>	85
ilfattoquotidiano.it	04/08/2020	1	Incendi all'Aquila, le fiamme si avvicinano alle case: 300 persone al lavoro per domare i roghi. In volo elicotteri e canadair <i>Redazione</i>	87
ilfattoquotidiano.it	04/08/2020	1	Coronavirus, Fca: "Pronti a produrre mascherine a Mirafiori e Pratola Serra" <i>Redazione</i>	88
ilfattoquotidiano.it	04/08/2020	1	Migranti a Udine, "squadroni della morte" e "forni crematori cos' non rompono più": bufera sul responsabile della Protezione civile <i>Redazione</i>	89
DUBBIO	05/08/2020	8	Napoli, inchiesta per gli ospedali Covid <i>Redazione</i>	90
oggi.it	04/08/2020	1	Coronavirus, i veri dati dell'epidemia cambiano tutto (o quasi). Foto e video Oggi <i>Edoardomontoli</i>	91

Crescono i positivi Maxi focolaio nel Mantovano

[Redazione]

È il Maxi focolaio di Coronavirus che cresce il numero dei nuovi positivi al Coronavirus: +190 contagiati rispetto ai più 159 del giorno prima. Un focolaio Covid con 97 contagiati è stato individuato in un'azienda agricola del mantovano, dopo la segnalazione di un medico di famiglia. Tre persone hanno sintomi lievi, gli altri sono asintomatici. L'azienda è già stata sottoposta a sanificazione. I CASI IN ITALIA IL BILANCIO 248.419 i casi totali finora 200.766 35.171 Guariti 12.482 attualmente positivi (DECESSI Così dal 17 Luglio 19/07 3 24/07 5 25/07 5 26/07 5 27/07 29/07 6 30/07 3 01/08 5 02/08 04 08 5 PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGO. 151015202530 1510152025301510152025301510152025301510152025301 PAZIENTI RICOVERATI CON SINTOMI 30-000 25.000 20.000 È 15.000 761 10.000 5.000 Protezione Civile, ore 17 dei A Agosto MARZO APRILE MAGGIO GIUGNO LUGLIO AGO. 151015202530 1510152025301510152025301510152025301510152025301510152025301 L'Ego-Hub ft ÈB i,, à. - tit_org-

Si spera anche nella pioggia

Roghi non ancora spenti E L'Aquila ha pronto il piano d'evacuazione

[Redazione]

Si spera anche nella pioggia Roghi non ancora spenti E L'Aquila ha pronto il piano d'evacuazione O La speranza è quella che la pioggia arrivi all'Aquila, dove le montagne della periferia bruciano da sei giorni: persone e abitazioni, per il momento sono al sicuro, ma è pronto un piano di evacuazione. Infatti, continuano a fumare i numerosi focolai sparsi nelle montagne delle frazioni di Cansatessa e monte Pettino e che i Canadair cercano di spegnere con mirati lanci d'acqua. Le autorità invitano i cittadini a non intervenire autonomamente: proprio ieri un uomo è rimasto ustionato. - tit_org- Roghi non ancora spenti E L'Aquila ha pronto il pianoevacuazione

Esplosioni infernali a Beirut Decine di morti, tremila feriti = L'inferno a Beirut. Tremila feriti

[Camille Eid]

Esplosioni infernali a Beirut Decine di morti, tremila feriti CAMILLE EID Primopiano a pagina 4 I cadaveri per le strade, o nelle auto in fiamme. I feriti che urlavano. Il suono delle ambulanze. Palazzi ridotti in briciole e il fumo. L'inferno ha avvolto ieri il porto di Beimi. Ma le fortissime esplosioni hanno fatto tremare tutta la capitale libanese. Una colonna bianca - simile a quella delle esplosioni nucleari -, si è alzata sopra la marina, epicentro dell'incidente. L'inferno a Beirut. Tremila feriti Esplose tonnellate di prodotti chimici stoccati al porto. Settanta i morti. Le domande non risolte sul pere Gli ospedali sono al collasso: richiamato tutto il personale sanitario, appelli per la donazione del sangue CAMILLE ID_ I cadaveri per le strade, o dentro le autofiamme. I feriti - migliaia di feriti -, che urlavano. Il suono delle ambulanze. Palazzi ridotti in briciole e il fumo, ovunque. L'inferno ha avvolto ieri il porto di Beirut. Ma le fortissime esplosioni hanno fatto tremare nel pomeriggio tutta la capitale libanese. Una colonna bianca un fungo molto simile a quello delle esplosioni nucleari -, si è alzata sopra la marina, epicentro dell'incidente, mettendo in pericolo alcune navi cargo. Il boato della potente deflagrazione si è udito nella città di Sidone, a quaranta chilometri, e persino a Cipro. Beirut come Hiroshima, ha commentato tra le lacrime il governatore della città, accorso sul luogo. Il bilancio provvisorio parla di una settantina di morti, ma ci sono ancora molte persone intrappolate sotto le macerie. Uno stabile dove si trovavano 12 militari italiani della missione Unifil è stato raggiunto dall'onda d'urto. Un soldato è rimasto leggermente ferito al braccio. Il ministro della Difesa Lorenzo Guerini si è messo immediatamente in contatto con il nostro contingente a Beirut. Scene apocalittiche si sono presentate ai soccorritori della Protezione civile e della Croce rossa libanese (che ha impiegato 30 squadre) che hanno lanciato appelli alla popolazione a donare sangue ai feriti. Gli ospedali, di Beirut hanno dichiarato lo stato di emergenza, dopo che sono stati invasi da migliaia di feriti, spesso trasportati da semplici passanti. L'ospedale Hotel-Dieu de France ha accolto cinquecento feriti. Altre centinaia sono state trasferite all'ospedale dell'università americana che solo un mese fa aveva licenziato 850 tra infermieri e dipendenti per motivi economici. Il premier libanese Hassane Diab (che ha parlato del ferimento lieve di sua moglie e sua figlia) ha proclamato per oggi un giorno di lutto nazionale, mentre il presidente della Repubblica Michel Aoun ha convocato una riunione di emergenza del Consiglio supremo della Difesa. Aoun ha inoltre dispiegato tutte le forze militari per fare fronte all'emergenza e sono stati avviati pattugliamenti nei quartieri più colpiti. A distanza di parecchie ore restava irrisolta la domanda sulla natura dell'esplosione. Alcuni responsabili libanesi hanno evocato un iniziale incendio scoppiato all'interno del deposito 12, che conteneva fuochi d'artificio. Più realistica la versione del direttore generale della Pubblica Sicurezza, il generale Abbas Ibrahim, che ha parlato di un deposito contenente prodotti chimici. Un carico di nitrato di sodio sequestrato un anno fa da una nave. È circolata anche la voce di aerei israeliani che avrebbero sorvolato la montagna libanese poco prima dell'esplosione, ma Israele ha negato ogni coinvolgimento. Diversi commentatori israeliani hanno peraltro ricordato che la formazione sciita filo-iraniana Hezbollah usa effettivamente alcuni depositi del porto di Beirut per tenere materiale sensibile utilizzato nella fabbricazione dei suoi missili. Quale che sia il contenuto esplosivo, un simile terremoto non mancherà di avere delle ripercussioni, anche politiche, in un momento in cui il Libano si prepara a reggere l'impatto del verdetto, atteso venerdì, del Tribunale internazionale dell'Aia sull'assassinio di Rafiq Hariri, che vede accusati quattro membri di Hezbollah. Non si capisce inoltre perché materiali esplosivi sequestrati un anno fa debbano rimanere nei magazzini del porto, a poca distanza All'origine forse un incendio in un deposito di fuochi d'artificio o di nitrato di ammonio sequestrato un anno fa Un militare italiano dell'Unifil colpito leggermente al braccio Enclave fra due basi Costruito nella stessa area utilizzata Smila anni fa dai Fenici, il nuovo porto di Beirut è a poca distanza dal centro città. Nelle vicinanze, una base militare libanese e una dei caschi blu italiani, in cui sono ancorate navi dell'Unifil, la forza di interposizione tra Libano e Israele. dalle zone residenziali. A livello economico, il Libano perde il porto, la struttura attraverso la quale importa la maggior

parte del suo fabbisogno energetico e alimentare. Un eventuale aumento del prezzo del carburante o del pane significherà ridare vigore alla rivoluzione popolare contro il malgoverno libanese. -tit_org- Esplosioni infernali a Beirut
Decine di morti, tremila feriti -inferno a Beirut. Tremila feriti

Bombe d'acqua e neve, l'Italia conta i danni

[Redazione]

Bombe d'acqua e neve, l'Italia conta i danni Il maltempo si abbatte sul Paese con forti rischi nel Centro-Sud e ingenti danni al Nord. La Protezione civile prevede forti piogge e temporali in 10 regioni del Mezzogiorno e dell'Italia centrale, con fenomeni meteo che potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche. Valutata allerta gialla per molte delle zone interessate. Ieri intanto una tromba d'aria ha colpito il Cosentino, mentre a Milano un'auto (con mamma e figlio a bordo), si è ribaltata per l'acqua e il forte vento. Violente grandinate sono previste nelle Marche. Ma la situazione più critica sembra quella del Veneto: il presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi per le province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza. -tit_org- Bombeacqua e neve,Italia conta i danni

Incendi all'Aquila Piano d'evacuazione = Incendi, L'Aquila sotto assedio Pronto un piano d'evacuazione

[Matteo Marcelli]

Incendi all'Aquila Piano d'evacuazione Marcelli a pagina 13 Incendi, L'Aquila sotto assedio Pronto un piano d'evacuazione MATTEQJVIARCELLj_____ Nella tarda serata la speranza è arrivata dal cielo, con la pioggia. E gli incendi che hanno lambito L'Aquila per cinque giorni hanno iniziato a fare meno paura. I mezzi anti incendio hanno cessato le operazioni (canadair compresi), mentre squadre di vigili del fuoco hanno presidiato le zone sensibili nella notte. Con 800 ettari di territorio inghiottiti dalle fiamme in meno di una settimana (e si tratta di una stima prudenziale), il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, non ha comunque potuto lasciare nulla di intentato. E anche se la situazione è migliorata, perlomeno sul fronte del primo innesco, nella frazione di Arischia, è stato comunque necessario approntare un piano di evacuazione. Arischia è ormai definitivamente sotto controllo, ma la zona sovrastante Pettino continua a preoccuparci. Anche perché si tratta di un quartiere molto popoloso - ha spiegato il primo cittadino ad Avvenire-. Finora non abbiamo dovuto evacuare nessuno. Ma abbiamo un piano già pronto per almeno 40 nuclei familiari per circa 90 persone. Ma nel conto, anche se remota, va messa anche l'ipotesi più drastica. Il che significa l'evacuazione di 1800 persone, che troverebbero riparo in 20 alloggi recuperati dal progetto case, in un albergo e in strutture scolastiche. Ad ogni modo, ha continuato il sindaco, l'intervento dello Stato si è rivelato molto deciso, anche perché al momento si tratta dell'incendio più importante del Paese. Anche stamattina c'erano sei canadair in volo e c'è stato un lavoro impressionante sia del Nono Reggimento Alpini sia della Protezione civile regionale. Il sindaco Biondi non ha voluto esprimersi sulla natura degli incendi, che comunque immagina siano dolosi, né sulle possibili motivazioni che abbiano spinto ad innescarli. Ma la sensazione, visto che il territorio andato in fumo non è adatto ai pascoli, è che si tratti dell'opera di piromani. U punto, però, è un altro: La gran parte dei danni riguardano il Parco Naturale del Gran Sasso. Credo sia necessario aprire un dialogo con le istituzioni che si occupano di tutela ambientale - ha messo in chiaro il sindaco -. Devono capire che boschi e montagne, oltre a essere uno straordinario habitat per specie fiore-faunistiche, hanno bisogno di interventi di manutenzione. La conservazione integrale della natura comporta una serie di rischi. Servono delle strade tagliafuoco, ad esempio, e lavori di pulizia del sottobosco. E occorrono risorse per la parte non vincolata. L'Aquila e l'Abruzzo, non sono però le uniche zone colpite. Ieri la stima del territorio arso da un rogo appiccato nel Grossetano è arrivata a 50 ettari. A Vasto le fiamme hanno invaso la Statale Adriatica, mentre a Roma l'amministrazione è stata costretta a chiudere la via Pontina dopo che un incendio ha abbattuto un albero poi finito sulla strada. Un'estate di fuoco, secondo la Coldiretti, che ha registrato un incremento del 20% di roghi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. Una situazione angosciante, come la definisce l'associazione degli agricoltori, dovuta in parte all'origine dolosa del 60% degli incendi e in parte alla chiusura di molte aziende agricole, circostanza che ha reso in custodia migliaia di ettari di territorio. Ci Almeno 800 gli ettari di bosco inghiottiti dalle fiamme. La gran parte dei danni riguarda il Parco Nazionale del Gran Sasso. Il sindaco dell'Aquila: servono interventi di manutenzione per limitare i roghi vogliono almeno 15 anni per far rinascere tutto l'ecosistema forestale - spiega ancora la Coldiretti - assieme al blocco di tutte le attività umane tradizionali del bosco L'estate di fuoco che minaccia il Belpaese Gli ettari di bosco distrutti dalle fiamme negli incendi che hanno colpito L'Aquila da giovedì scorso 20% L'incremento dei roghi in Italia rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (fonte Coldiretti) 60% La percentuale di incendi (sul totale) riconducibili, secondo la Coldiretti, a un'origine dolosa Un canadair impegnato nello spegnimento dell'incendio che ha colpito L'Aquila / -tit_org- Incendi all'Aquila Piano d'evacuazione - Incendi,Aquila sotto assedio Pronto un piano d'evacuazione

Tornano a salire i ricoveri in ospedale Focolaio nel Mantovano: 97 positivi

[Rinaldo Frignani]

Su anche i contagi dopo cinque giorni di calo: +190 Scendono i decessi: 5. Due giorni fa erano stati 12 Tornano a salire i ricoveri in ospedal Focolaio nel Mantovano: 97 positivi ROMA Il trend in discesa dei contagi si è fermato a cinque giorni consecutivi. Al sesto sono di nuovo in aumento. E potrebbero esserlo di molto visto che ieri in un'azienda agricola nel Mantovano, fra Suzzara e Viadana, è stato scoperto un cluster con 97 positivi, tré dei quali con sintomi. Il caso indice è emerso grazie a un medico di famiglia fhe ha visitato una persona con febbre. Da qui i controlli ai familiari e sul posto di lavoro, l'azienda agricola, appunto: su 250 dipendenti, 172 esaminati e 96 positivi. Già a ieri, a livello nazionale, erano stati registrati 190 contagi contro i 159 di due giorni fa. In calo i decessi, da dodici a cinque (in Lombardia, Piemonte, Veneto, Toscana e Sicilia), con Valle d'Aosta, Molise e Basilicata senza ulteriori casi (dieci pazienti sono stati trasferiti all'ospedale militare del Celio a Roma). Il bollettino del ministero della Salute e della Protezione civile fissa il numero attuale delle persone malate a 12.482, u.68o delle quali in isolamento domiciliare e 802 ricoverate in ospedale (41 in terapia in tensiva): sono 27 in più rispetto al giorno precedente, quando' era comunque stato un aumento simile (26) su domenica. Ed è queilo che più preoccupa. Le vittime complessive sono invece 35.171, il totale dei contagi dall'inizio dell'emergenza 248.419 (con risultato ufficializzato dal tampone, ne sono stati effettuati poco meno di sette milioni) mentre le persone dimesse o guarite sono 200.766.1 casi scoperti da screening sono 25.465 mentre i test effettuati sono stati poco più di quattro milioni e ù mila. Il 23,1% dei nuovi contagi è stato rilevato in Lombardia, il 22,1% in EmiliaRomagna. Nel primo caso, nella regione più colpita dall'epidemia, ci sono 86 nuovi guariti e dimessi (il totale da febbraio è di 73.810), due ricoverati in meno mentre sono sempre nove i pazienti in terapia intensiva. I nuovi positivi sono 44 e si concentrano soprattutto provincia di Milano (19, di cui 16 in città). Le vittime lombarde sono 16.819 su 96.381 contagiati. Attualmente sono 5.752. In EmiliaRomagna sono invece 1.581 (29.850 quelli totali, con 4.291 morti). Ieri altri 42 malati 20 asintomatici fra Bologna (13), Reggio Emilia (7), Rimini e Ferrara (5 a testa). In aumento, anche se di uno solo, i pazienti in terapia intensiva (4) e quelli nei reparti Covid, che sono adesso 79 (+u). Fra guariti e dimessi è stata toccata quota 23.978 (+2i). Numeri incoraggianti che hanno contribuito all'emanazione di una nuova ordinanza regionale: niente obbligo di cuffia in piscina (escluso dove il regolamento della struttura lo preveda), niente guanti per i clienti di parrucchieri ed estetisti. Fra le regioni con gli aumenti più alti di contagi anche Veneto (+20) e Lazio (+17, il dei quali nella Capitale), mentre in percentuale spicca la Sicilia con io (+0,3%). Rinaldo Frignani è L'azienda agricola Il cluster tra i dipendenti di un'azienda agricola tra Suzzara e Viadana LEGENDA Variazionequotidiana. contagi XX 1 Positivi attualmente XX Guariti XX Deceduti ^INCREMENTO DEI NUOVI CONTAGI [dati In %] 0 0 0 + 0 Ç I LUGLIO AGO IL BILANCIO 2 8 Ä19 IN TUTTO. Positivi attualmente Guanti Deceduti ^èÄãĩãà IL PAESE i 190 12.W2 200.766 35.171 Lombardia +44 El Piemonte 8 Åß Emilia-Romagna +42 Veneto +20 El Toscana +11 El Liguria +5 Lazio +17 HI Marche +2 Campana +2 P.A.Trento +2Puglia +7 Bi 5.752 798 1.581 1.065 405 200 987 139 392 88 131 73.810 26.789 23.978 17.111 8.977 8.475 6.863 5,773 4.194 4.490 3.971 16.819 4.132 4.291 2.077 1.137 1.568 864 987 436 405 553 i-riuli-Venezia Giulia +5 Abruzzo +3 Sicilia +10 P.A. Bolzano +6 BI Umbria +2 È Sardegna +2 Calabria +2 H i Valle d'Aosta - Molise - - â 138 125 293 118 29 45 99 13 33 51 CdS 2.932 2.804 2.741 2.330 1.368 1.239 1.076 1.050 421 374 346 472 284 292 80 134 97 146 23 28 -tit_org-

L'Aquila continua a bruciare, le fiamme lambiscono le abitazioni

[Serena Giannico]

INCENDI DOLOSI L'Aquila continua a bruciare, le fiamme lambiscono le abitazioni SERENA GIANNICO. L'Aquila II Da circa una settimana le fiamme, incessantemente, divorano il territorio abruzzese. Hanno distrutto 500 ettari di bosco e vegetazione, stando ai dati nazionali dei vigili del fuoco, e si sono avvicinate alle case. Minacciandole. L'incubo è soprattutto col buio, con le fiamme che avanzano indisturbate, che squarciano l'oscurità e si levano dalle alture, dando vita a uno spettacolo di luce angosciante e deleterio. È un inferno quello che sta vivendo L'Aquila, con le sue montagne, coperte di verde, distrutte dagli incendi. Che, da giovedì scorso, stanno interessando i monti Orno e Pettino. Sul posto, ieri, 85 vigili del fuoco con 45 automezzi, mentre 6 canadairi e 2 elicotteri dall'alba hanno continuato con gli sganci d'acqua sui due fronti. Complessivamente gli uomini che stanno lavorando per frenare e arginare la furia del fuoco sono circa 300, con Protezione civile, esercito, alpini, volontari, forze dell'ordine e polizia locale. Al momento - affermano i vigili - non ci sono situazioni di pericolo per la popolazione, con le squadre che presidiano i centri abitati più vicini. Per Pettino, la frazione più a rischio, è pronto il piano di sgombero, anche se si invoca l'arrivo della pioggia a sostenere le operazioni di spegnimento. Le ultime notti sono trascorse con la preoccupazione e la paura e tanti residenti si sono riversati in strada, anche se le fiamme non hanno sfondato le linee tagliafuoco. Di due fronti, ne rimane sostanzialmente uno. Nella frazione di Arischia è sotto controllo, seppure non del tutto domato. Nei quartieri di Cansatessa e Pettino, invece, il quadro è più serio e ha generato apprensione tra i cittadini, scrive su Facebook il sindaco, Pierluigi Biondi, sottolineando che per ora non sono state disposte evacuazioni, ma abbiamo comunque individuato strutture e alloggi alternativi per l'ospitalità. Il rogo è ben visibile da ogni parte della città. Inceneriti polmoni verdi e sentieri frequentatissimi. Si avverte a distanza l'odore acre del fumo. Tredici anni fa - ricorda Biondi - fu cancellata una parte della montagna di San Giuliano. Ora si spera di riuscire a evitare quello che sarebbe un tragico bis, nella stessa zona, attraverso una lotta che sembra quasi un corpo a corpo con il fuoco. Al centro di coordinamento si sono visti il questore, Gennaro Capoluongo, il prefetto Cinzia Torracco e il governatore Marco Marsilio, che ha anche fatto un sopralluogo in elicottero con il responsabile della Protezione civile regionale, Silvio Liberatore. Intanto vanno avanti le indagini della Procura per individuare i responsabili. Tredici anni fa - ricorda Biondi - fu cancellata una parte della montagna di San Giuliano. Ora si spera di riuscire a evitare quello che sarebbe un tragico bis. Pierluigi Biondi, sindaco dell'Aquila Canadair in azione nella zona di Pettino (L'Aquila) foto Ansa -tit_ org-Aquila continua a bruciare, le fiamme lambiscono le abitazioni

Roghi multipli vicino alle abitazioni, la pioggia li rallenta

L'Aquila assediata dai piromani = L'Aquila assediata dai roghi C'è la mano dei piromani

[Stefano Dascoli]

Roghi multipli vicino alle abitazioni, la pioggia li rallenta L'Aquila assediata dai piromani L'AQUILA C'è la mano dell'uomo dietro la più grande sciagura che L'Aquila ricordi dopo quella del terremoto del 2009, persino più grave di quella del 2007, quando bruciarono 350 ettari del bosco e dei sentieri più amati, a San Giuliano, a ridosso della città. Stavolta, se possibile, con il rogo che è arrivato a 100 metri dalle case e per sei giorni ha tenuto occupata mezza flotta area nazionale tra Canadair ed elicotteri, gettando nel panico il quartiere più popoloso della città, quello di Pettino, alle pendici del monte, si è andati addirittura oltre. Dascoliapag.12 L'Aquila assediata dai roghi C'è la mano dei piromani> La città sei giorni ostaggio delle fiamme ^Abitazioni minacciate dalle fiamir Strategia del terrore con più inneschi Ieri sera prima tregua con la pioggia< L'EMERGENZA L'AQUILA Ce la mano dell'uomo dietro la più grande sciagura che L'Aquila ricordi dopo quella del terremoto del 2009, persino più grave di quella del 2007, quando bruciarono 350 ettari del bosco e dei senueripiùamati.aSan Giuliano, a ridosso della città. Stavolta, se possibile, con il rogo che è arrivato a 100 metri dalle case e per sei giorni ha tenuto occupata qui mezza flotta area nazionale tra Canadair ed elicotteri, gettando nel panico il quartiere più popoloso della città, quello di Pettino, alle pendici del monte, si è andati addirittura oltre. Per superficie coinvolta, ma soprattutto perché gli inquirenti paiono convinti di una sorta di strategia del terrore, ben pianificata, con attacchi in più punti, soprattutto nei valloni più profondi in grado di produrre l'effetto-camino, nei bei mezzodiu sottobosco molto fitto che ha reso lo spegnimento una lotta quasi impari fino alla pioggia di ieri sera, arrivata come manna dal délo. L'inchiesta aperta dalla Procura aquilana, che deve ancora muovere i primi passi, al momento si basa sull'ipotesi di reato di incendio boschivo. Potrà prendere altre pieghe qualora, dalle relazioni degli operatori sul campo (Vigili del Fuoco e carabinieri forestali i in primis) dovesse emergere altro. Per il momento sono stati sequestrati diversi oggetti ritenuti d'interesse: inneschi rudimentali (uno, in particolare, composto da una cannuccia che teneva incollata carta, bottiglie di plastica e altro materiale. Servirà del tempo per capire l'eventuale legame con l'azione dei piromani. LA SCINTILLA AD ARISCHIA Quel che è certo, finora, è che la scintilla, scattata giovedì a chilometri di distanza, nel bosco di Arischia, è stata prodotta dalla mano dell'uomo, come documentano i ritrovamenti più punti e come dicono chiaramente i carabinieri forestali. Il giorno successivo, venerdì, l'incendio è scattato nella pineta cittadina del monte di Pettino, frutto di un rimboschimento degli anni Trenta e Quaranta.alle cui pendici vivono quindicimila persone che per quattro notti, sembrate eteme, si sono sentite assediate, con le fiamme stagliarsi minacciose nell'oscurità a poca distanza - in alcuni punti ad appena cento metri - e il fumo acre a rendere l'aria irrespirabile fin dentro alle case. Su questa linea bassa, che ha messo in pericolo anche l'elettrodotto che serve buona parte della città, sono stati necessari lanci di acqua e schiuma a ripetizione dall'alto, ma anche presidi a terra di vigili del fuoco e Protezione civile, per scongiurare il peggio. In alcuni punti (in particolare in zona Cansatessa e in via Francia) sono stati tagliati piante e alberi in una corsa disperata a frapporre una linea tagliafuoco tra le fiamme in avanzamento e le abitazioni. Più su, invece, fin sulla cresta del monte, la battaglia è stata di un altro tipo. Disperata, nel tentativo di salvare i sentieri più belli, i polmoni verdi che hanno salvato la psiche dopo il sisma e il coronavirus: passo Crudele, via dei Cipressi, fonte Cascio, la Rocchetta. Luoghi che hanno subito danni forse irreversibili. Ecco perché ieri, di buon mattino, duecento persone tra Protezione civile. Esercito e vigili del fuoco si sono portati sulla cresta della montagna per aprire vie tagliafuoco e proteggere la zona di Madonna Fore, quella già interessata dai roghi del 2007. MOBILITAZIONE DI MEZZI Un'impresa ardua che pare essere riuscita, anche se per la conta effettiva bisognerà aspettare. Un'emergenza nazionale vera e propria; Canadair, fino a sette nella stessa giornata, ed elicotteri Erikson di vigili del fuoco e Protezione civile hanno lanciato anche cinquecento volte in dodici ore, ma purtroppo spesso e volentieri acqua e schiuma sono state respinte dalla vegetazione fittissima, non arrivando nel sottobosco dove, dunque, il fuoco ha continuato incessantemente a covare,

alimentato dal caldo e dai venti notturni, in una sorta di girone dantesco. Aquilani disperati e attoniti, moltissimi in lacrime per l'ennesimo dolore di questi anni maledetti. Tanto che c'è chi si è voluto riversare lo stesso sui monti, per dare una mano, per pulire i sentieri, per salvare il salvabile. Finché il sindaco, Pierluigi Biondi, su input di Prefettura e vigili del fuoco, ha emanato un'ordinanza che lo ha vietato. Scatenando polemiche. Ieri un volontario si è anche fatto male ed è dovuto intervenire l'Esercito. L'acquazzone di ieri sera ha dato una mano. Oggi si capirà se decisiva o no. Passata la crisi, le attenzioni saranno rivolte tutte alla richiesta di emergenza nazionale e alla caccia ai piromani. Lo ha invocato il governatore, Marco Marsilio, apertamente. Stefano Dascoli

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le fiamme nei boschi dell'Aquilano uno scatto del lettore Federico Geutili. A sinistra: l'intervento dei vigili del fuoco per limitare la propagazione delle fiamme. Sotto: i canadair continuano senza sosta le operazioni di spegnimento -tit_org-

L'Aquila assediata dai piromani L'Aquila assediata dai roghi C'è la mano dei piromani

A Torino e Avellino Fca produrrà 27 milioni di mascherine al giorno

[Redazione]

Fea produrrà 27 milioni di mascherine al giorno Da agosto, seicento operai degli stabilimenti Fca di Mirafiori e Pratola Serra (Avellino, nella foto) produrranno mascherine anti Covid. L'obiettivo è produrre 27 milioni di pezzi al giorno che il commissario all'emergenza Domenico Arcuri distribuirà in tutto il Paese attraverso la Protezione civile; una parte sarà invece destinata ai dipendenti Fca. -tit_org-

In Liguria una task force per la scuola

Squadre di infermieri e operatori sanitari negli istituti per l'avvio del nuovo anno. Previsti test sierologici al personale

[Emanuele Rossi]

Squadre di infermieri e operatori sanitari negli istituti per l'avvio del nuovo anno, Previsti test sierologici al personale. Enriarmele Rossi /GENOVA InLiguria la Regione organizza squadre di infermieri e operatori sanitari da mandare nelle scuole per controllare l'avvio dell'anno scolastico in epoca da coronavirus. I test sierologici al personale docente e non docente devono essere fatti entro il 31 agosto, su base volontaria, ma solo per chi sarà impegnato nei corsi di recupero. Il resto dei lavoratori del mondo della scuola, che in Liguria sono circa 30.000, avrà qualche giorno di tempo in più, in vista dell'inizio dell'anno scolastico il 14 settembre. I kit arriveranno alla Protezione civile regionale entro il 10 agosto. Se ne è discusso nel tavolo sulla scuola ieri mattina con la ministra Azzolina. Secondo una circolare diramata dal ministero, i test, nella modalità pungo dito, potranno essere effettuati dalle Asl per il personale non statale e dai medici di medicina generale per quelli delle scuole statali. L'assessore Sonia Viale non ha nascosto le sue perplessità di fronte alla ministra: "Dobbiamo avere rapidamente l'elenco di chi si può rivolgere alle Asl. E poi è necessario attivare un collegamento diretto e tempestivo con i medici di medicina generale perché, una volta che il test sierologico dovesse essere positivo, bisogna passare al tampone, che spetta alle Asl. Non ci possono dire a Ferragosto come deve funzionare". Intanto, la Regione si porta avanti in vista dell'autunno e nel piano per prevenire un ritorno dell'epidemia prevede una task force dedicata proprio alle scuole: il piano, che verrà licenziato oggi nell'ultima giunta Toti, prevede l'istituzione di équipe dedicate miste, con personale tecnico e infermieri, che supporteranno personale docente, non docente, alunni e famiglie nell'attuazione di tutte le misure di contenimento del contagio durante l'anno scolastico: dalla prevenzione ad eventuali tamponi. A questo sarebbero destinati almeno 77 operatori sanitari (11 in Asl1, 14 in Asl2, 34 in Asl3, 7 in Asl4 e 11 in Asl5) per un importo di 2,5 milioni di euro. Non è l'unico intervento previsto nel corposo piano che varerà la giunta su proposta dell'assessore Viale. Tra gli altri interventi il rafforzamento del sistema di sorveglianza territoriale e dei servizi di assistenza domiciliare, il potenziamento dei laboratori, che dovendosi sottoporre ai controlli saranno costretti a rinunciare a due giorni di vacanza. Bene hanno fatto i sindacati a protestare. Il potenziamento delle attività dei Gruppi strutturati di assistenza domiciliare (Gsat), l'assunzione di 249 nuovi infermieri (per circa 9 milioni di euro complessivi) da impiegare anche come "infermiere di famiglia e di comunità" e come "infermiere di studio" a supporto dei medici di base, la realizzazione della Centrale regionale territoriale, la sorveglianza attiva e il monitoraggio presso le Rsa, il potenziamento dei Dipartimenti di prevenzione delle Asl. Per fare tutto ciò la Liguria ha ottenuto, con il Decreto rilancio, 34 milioni di euro. Ma oltre alle risorse - spiega Viale - occorre che il sistema sia preparato ad affrontare le questioni legate al territorio: su questo la Liguria ha sviluppato un'operatività importante, sia sulle attività di tracciamento, con piattaforme informatiche ad hoc e personale dedicato, sia con servizi di assistenza domiciliare. Sul tema della prevenzione del Covid, però, la politica di Alisa sulle Rsa viene contestata dal consigliere regionale Gianni Pastorino. Secondo cui è vessatorio obbligare i dipendenti a fare il test prima del ritorno dalle ferie: E l'ennesima beffata nei confronti delle residenze, che dovranno farsi carico delle spese dei tamponi, sia soprattutto nei confronti del personale di una scuola genovese sanifica le aule -tit_org-

Il primo cittadino: "Non intervenite, senza preparazione fate danni". Ma il popolo del terremoto prova a salvare la montagna dalle fiamme **Fuoco e paura, la maledizione dell'Aquila E i volontari sfidano il divieto del sindaco**

[Flavia Amabile]

j.. Il primo cittadino: "Non intervenite, senza preparazione fate danni". Ma il popolo del terremoto prova a salvare la montagna dalle fiamme Fuoco e paura, la maledizione dell'Aquila E i volontari sfidano il divieto del sindaco IL REPORTAGE FLAVIA AMABILE INVIATA A L'AQUILA Quanti aghi di pino hanno spalato? Quante pigne hanno portato via? Migliaia e migliaia. Equante fiammelle hanno spento, quei fuochi subdoli capaci di camminare per metri sotto la terra e emergere all'improvviso con il rischio di provocare nuovi fronti di fiamme? Per cinque giorni l'Aquila ha vissuto una nuova emergenza, un incendio che stava avanzando inesorabile verso le caserme. A intervenire per domarlo sono arrivati Vigili del Fuoco, Esercito, Protezione Civile, Canadair, elicotteri e decine di abitanti. Il sindaco della città Pierluigi Biondi ha tentato di fermarli con un'ordinanza in cui proibiva l'intervento di chi non avesse un'autorizzazione della Pubblica Autorità perché lo spontaneismo è nobile ma uno di questi volontari si è ustionato, si rischia di fare danni a sé e agli altri senza un'adeguata formazione", avverte. Ci sono stati anche controlli da parte della Polizia e inseguimenti della Digos. Non è servito a molto, gli abitanti non si sono fermati. È il popolo del terremoto, cresciuto gestendo le emergenze: come potrebbero rimanere a guardare di fronte all'ennesima crisi da affrontare? Erano le nove ieri mattina quando Emanuele Sirilli, 42 anni, psicologo, dopo una notte quasi insonne per controllare l'avanzata delle fiamme a poche centinaia di metri dalle case, ha preso la pala e è salito su per via Sfrizzoli fino all'ultima porzione di montagna devastata dalle fiamme. Da venerdì l'incendio è andato spostandosi verso est, lungo le frazioni di Arischia, Cansatessa e Pettino, sempre più vicino alle case. Da ieri Arischia e Cansatessa sembrano fuori pericolo, i problemi si sono concentrati su Pettino. Circa tremila persone abitano nella zona a ridosso della montagna. Una decina di abitanti si sono organizzati per il servizio di veglia notturna. Nessuno ha dormito in strada o nelle auto. Io ho preparato il camper e l'ho portato in una zona sicura, racconta Emanuele. Non serve a nulla dormire in auto, non è un terremoto e poi i ragazzi si sono organizzati bene, spiega il signor Vincenzo. Qualcun altro ha lasciato le case e ha preferito andare a dormire altrove, ma sono pochi. Gli altri restano e vegliano. Ieri Alessandro Chiappanu, scrittore e sociologo, si è riposato dopo quattro giorni senza tregua. Per la prima volta da venerdì intorno a casa sua l'incendio aveva mollato la presa spostandosi verso Pettino. Abita a Cansatessa. Venerdì ho preso la pala e sono andato a dare una mano. La situazione era già sfuggita di mano, mi sembrava doveroso mettermi a disposizione. Sempre in seconda linea, dopo i Vigili del Fuoco, precisa. In questi giorni ha fatto di tutto, ha accompagnato i Vigili del Fuoco, gli uomini della Protezione Civile e del comune sui luoghi che lui conosce bene e loro un po' meno in modo da organizzare l'intervento dove è davvero necessario, ha portato messaggi e informazioni da un reparto all'altro, ha scattato foto nei punti dove sapeva di poter inquadrare l'intero fronte della montagna aggredito dalle fiamme e per farlo vedere ai responsabili delle operazioni di spegnimento in tempi più rapidi di quelli necessari a chi deve selezionare le immagini scattate da un drone prima di trovare la più efficace. Alessandro Tettamanti invece ieri mattina era al lavoro, ma dopopranzo era anche lui sulla montagna. Ha quarant'anni, abita in queste strade avvolte da una nebbia grigia e non intende stare a guardare. Da venerdì stiamo lavorando con i Vigili del Fuoco per aiutare a creare le linee tagliafuoco. Abbiamo fatto un buon lavoro finché l'ordinanza del sindaco ci ha impedito di andare proprio verso Pettino dove avremmo potuto evitare la devastazione di queste ore. Ma abbiamo ricominciato nonostante il divieto: nessuno può impedire alle persone che abitano qui di difendere le proprie case, avverte. Anzi, come spiega Emanuele Sirilli: Impedire che le persone del posto collaborino è contrario alle linee guida internazionali di gestione dell'emergenza. L'incendio sempre più vicino alle case, a rischio le abitazioni di tremila persone -tit_org- Fuoco e paura, la maledizione dell'Aquila E i volontari sfidano il divieto del sindaco

Estate di fuoco, più 20% di roghi

[Redazione]

L'ALLARME L'aumento degli incendi è paragonato allo stesso periodo dello scorso anno Estate di fuoco con +20% di roghi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno in Italia con pesanti danni all'ambiente, all'economia, al lavoro e al turismo. È quanto emerge da una analisi di Coldiretti su dati Effis in relazione ai violenti incendi che stanno devastando la Penisola. Una situazione angosciante che l'Italia è costretta ad affrontare perché se da una parte il 60% dei roghi è di origine dolosa, dall'altra - evidenzia la Coldiretti - per effetto della chiusura delle aziende agricole, la maggioranza dei boschi italiani si trova senza la presenza di un agricoltore che possa gestirli in un Paese come l'Italia dove più di 1/3 della superficie nazionale è coperta da boschi per un totale di 10,9 milioni di ettari. Per difendere il bosco italiano occorre creare le condizioni, rileva Coldiretti, affinché si contrasti l'allontanamento dalle campagne e si valorizzino quelle funzioni di sorveglianza, manutenzione e gestione del territorio svolte dagli imprenditori agricoli. La strage di Idol costa 11 -tit_org-

Inchiesta su ospedali covid, trema anche de luca = INCHIESTA SU OSPEDALI COVID, TREMA ANCHE DE LUCA

[Davide Ventola]

ADESSO CHI TREMA È DE LUCA INCHIESTA SU OSPEDALI COVID di Davide Ventola Diversi nomi eccellenti della Regione Campania sono al centro di un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid. Le perquisizioni hanno riguardato I manager dell'Asl NA1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone e l'ing. Roberta Santaniello. SLA INCHIESTA SU OSPEDALI COVID. TREMA ANCHE DE LUCA di Davide Ventola Diversi nomi eccellenti della Regione Campania sono al centro di un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid. [n special modo, le perquisizioni hanno riguardato I manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone e l'ing. Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile. Conducono le indagini i pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che con il procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio coordina le indagini dei carabinieri del Reparto operativo. I magistrati ipotizzano i reati di concorso in turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture in relazione a presunte "criticità" ipotizzate "in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione" dei lavori per la realizzazione dell'ospedale modulare di Ponticelli. Inoltre, si indaga, anche con riferimento "alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza". Secondo Repubblica, con tre giorni di attività investigativa praticamente ininterrotta scattata nel fine settimana, la Procura di Napoli ha disposto perquisizioni e sequestri di computer, tablet e cellulari. Nel mirino degli inquirenti, il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone, molto vicino a De Luca. (Nella foto Facebook con il governatore campano). E Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile. "La mia assistita non è la regista della gara d'appalto, [n questo momento è serena e tranquilla ma ovviamente amareggiata. Non ha concorso in alcuna decisione amministrativa perché faceva parte dell'Unità di crisi regionale, composta da molte persone". Così l'avvocato Raffaele Bizzarro, legale di Roberta Santaniello, dirigente dell'ufficio gabinetto della Giunta regionale della Campania. Indagata per concorso in turbativa d'asta nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Napoli sulla gara per la realizzazione degli ospedali Covid in Campania. -tit_org- Inchiesta su ospedali covid, trema anche de luca INCHIESTA SU OSPEDALI COVID, TREMA ANCHE DE LUCA

Incendio a Civitella Paganico (GR), due elicotteri regionali in azione

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 15:15 Un Canadair della flotta nazionale dovrebbe arrivare a breve. Incendio boschivo in corso in località Tenuta di Bagnolo, nel Comune di Civitella Paganico (Grosseto). Le fiamme si sono sviluppate poco dopo mezzogiorno rapidamente sospinte dal vento. Sul posto stanno operando 2 elicotteri della flotta regionale a supporto dei quali è stato chiesto l'intervento di un Canadair della flotta nazionale che dovrebbe arrivare a breve. Al lavoro sul territorio squadre e direttore operazioni della Unione dei Comuni delle Colline Metallifere, squadre del volontariato inviate dalla SOU regionale e vigili del fuoco. Ulteriori operatori AIB si stanno portando in zona per assicurare la turnazione anche nella serata e per tutta la notte. Al momento non risultano essere interessate abitazioni. [red/mn](#) (fonte: Regione Toscana)

Maltempo a Modena, danni per 180mila euro

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 15:30 Prima stima, in corso attività di pulizia e di controllo nelle aree verdi. È intorno ai 180 mila euro la prima stima dei danni sul patrimonio comunale provocati dal maltempo a Modena nelle giornate di domenica 2 e lunedì 3 agosto, soprattutto sulle alberature e sul verde pubblico, ma non sono mancati anche problemi per alcuni edifici. Alla Biblioteca Delfini, per esempio, riaperta regolarmente martedì dopo la chiusura al pubblico nel pomeriggio del giorno precedente, per ora non è ancora possibile accedere alla sala riviste Lapiazetta dove le infiltrazioni di acqua hanno danneggiato materiali e arredi, mentre per la pavimentazione in legno della palestra Ferraris bisognerà attendere la completa asciugatura per valutare l'entità del danno. Il punto della situazione è stato fatto dal sindaco Gian Carlo Muzzarelli in occasione della seduta della giunta di martedì 4 agosto che è stata anche occasione per ringraziare tutti gli operatori intervenuti nei due giorni, a cominciare dai Vigili del Fuoco. Tra domenica e lunedì i tecnici comunali dei settori Lavori pubblici e Ambiente hanno svolto decine di interventi e per tutta la giornata di domenica (dalle 4.30 di notte e fino a sera) sono state impegnate anche sei squadre di volontari della Protezione civile. Monitorato anche il livello dei canali. Gli operatori della Polizia locale, inoltre, si sono occupati della viabilità, con la chiusura precauzionale di diversi sottopassaggi, e del coordinamento per le decine di segnalazioni giunte al Comando di via Galilei. Gli interventi di ripristino relativi, in particolare, al verde pubblico richiederanno oltre una decina di giorni di lavoro per diverse squadre di operatori, con un costo stimato per ora in 126 mila euro. Intanto, si sta procedendo con la pulizia delle aree verdi e dei parchi dai rami caduti a terra e con la verifica delle situazioni di sbrancamento dei rami di grosse dimensioni per valutare la presenza di ulteriori criticità sui tronchi degli alberi. Verranno poi predisposti interventi con autoscale per la rimozione di rami spezzati rimasti in quota e la verifica di altre situazioni di pericolo. Si procederà anche con l'abbattimento delle piante compromesse e non più recuperabili, con la successiva rimozione dei materiali. È previsto, inoltre, un incarico per gli approfondimenti tecnici, con indagini più approfondite di alcune situazioni che richiedono una valutazione sull'eventuale presenza di rischi. È prevista anche la piantumazione di nuovi alberi in sostituzioni di quelli caduti o che sarà necessario abbattere. La stima dei danni, precisano i tecnici, è relativa ai costi che verranno effettivamente sostenuti dal Comune. In realtà, quando la perdita degli alberi riguarda piante di alcuni decenni (come in questi giorni è avvenuto sia ai Giardini ducali, con un pioppo cipressino, sia al parco di Villa Ombrosa o al parco delle Rimembranze) il danno per la collettività ha un valore non quantificabile. E nemmeno del tutto risarcibile con le nuove piantumazioni. Nel corso delle due giornate di maltempo sono stati segnalati anche alcuni danni a veicoli o proprietà private provocati dalla caduta di rami o alberi per i quali saranno attivate le normali procedure assicurative. Oltre alle verifiche in corso, nei cortili scolastici era già programmata per le prossime settimane abituale attività di rimonda del secco, con le relative potature, che sarà anche occasione per un ulteriore controllo della situazione delle alberature in vista dell'avvio dell'anno scolastico. [red/mn](#) (fonte: Comune di Modena)

Coronavirus e scuola, approvate le linee guida per la fascia 0-6 anni

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 15:45 Si tratta di un altro tassello importante in vista della ripresa di settembre", commenta la Ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina. Via libera in Conferenza Unificata al documento di indirizzo e orientamento per la ripresa delle attività in presenza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia per la fascia 0-6. Per quanto riguarda l'accesso dei più piccoli alle strutture educative, non sarà necessaria la rilevazione della temperatura corporea all'ingresso, ma bambini e personale non dovranno avere sintomatologia respiratoria o temperatura corporea oltre i 37.5 C, non dovranno essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni né a contatto con persone positive, per quanto di propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni. Resta confermato che per i bambini di età inferiore a 6 anni non è previsto l'obbligo di indossare la mascherina. Tutto il personale è tenuto all'utilizzo corretto di dispositivi di protezione individuali. Attenzione ai momenti dedicati all'accoglienza che, compatibilmente con gli spazi a disposizione, è preferibile organizzare all'esterno, prevedendo possibilmente punti di ingresso e uscita differenziati. Ad accompagnare i bambini potrà essere un solo genitore, nel rispetto delle regole generali di prevenzione dal contagio, incluso l'uso della mascherina durante tutta la permanenza all'interno della struttura. Per favorire le misure organizzative idonee alla limitazione del contagio, si potrà tenere un registro delle presenze delle eventuali persone che accedono alla struttura. Particolare attenzione viene data al benessere delle bambine e dei bambini: ci saranno gruppi/sezioni stabili organizzati in modo da essere identificabili, con individuazione per ciascun gruppo del personale educatore, docente e collaboratore, con lo scopo prioritario di semplificare l'adozione delle misure di contenimento conseguenti a eventuali casi di contagio e limitarne l'impatto sull'intera comunità scolastica. L'igiene personale, anch'essa elemento caratterizzante del percorso educativo dei bambini all'interno dei servizi educativi e di istruzione, dovrà essere integrata nelle routine che scandiscono normalmente la giornata dei bambini per l'acquisizione di corretti e rispettosi stili di comportamento, compatibilmente con l'età e con il loro grado di autonomia e consapevolezza. L'organizzazione degli spazi prevede aree strutturate, nel rispetto delle esigenze della fascia di età, anche attraverso una diversa disposizione degli arredi, affinché si possano realizzare le esperienze quotidianamente proposte, nel rispetto del principio di non intersezione tra gruppi diversi, utilizzando materiale ludico-didattico, oggetti e giocattoli assegnati in maniera esclusiva a specifici gruppi/sezioni. In particolare, dovrà essere valorizzato l'uso degli spazi esterni e di tutti gli spazi disponibili che potranno essere riconvertiti per accogliere stabilmente gruppi di relazione e gioco. Il documento pone particolare attenzione e cura alla realizzazione di attività inclusive e alle misure di sicurezza specifiche per favorire il pieno coinvolgimento di tutti i bambini. Il documento è il risultato del lavoro coordinato dal Ministero dell'Istruzione con gli altri Ministeri competenti, le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI) e tiene conto di quanto emerso dal confronto con due tavoli di ascolto con scuole paritarie, gestori, associazioni e sindacati. Per garantire la ripresa e lo svolgimento in sicurezza dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia in presenza, laddove necessario, i sottoscrittori del documento, ciascuno secondo le proprie competenze in materia di sistema integrato 0-6, si impegnano a verificare la possibilità di individuare ulteriori figure professionali, di prevedere eventuali deroghe per le sostituzioni e di assegnare dotazioni organiche aggiuntive nei limiti delle risorse disponibili. Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia statali il Ministero si sta già adoperando per un incremento dell'organico. Si prevedono anche momenti di formazione/informazione specifica del personale. Si tratta di un altro tassello importante in vista della ripresa di settembre - commenta la Ministra Lucia Azzolina -. Stiamo lavorando ogni giorno, senza sosta, per riportare tutti a scuola, dai più piccoli ai più grandi. Già con il documento del 26 giugno, il Piano per la ripartenza di settembre, avevamo dato indicazioni per la scuola dell'infanzia, con il documento approvato oggi allarghiamo ai più piccoli. Le bambine e i bambini sono quelli che più hanno sofferto il periodo di chiusura, a tutti loro stiamo riservando particolare attenzione per la ripresa, penso anche all'organico in più che garantiremo proprio per far sì che il loro sia un

rientro sereno e in sicurezza. Abbiamo lavorato sodo, con tutti i soggetti coinvolti che ringrazio per l'impegno, per far sì che questo documento arrivasse prima possibile - ha dichiarato la Viceministra Anna Ascani -. Avevamo promesso di produrre le linee guida entro il 31 luglio, non potevamo permetterci di tardare. Siamo consapevoli dell'importanza di fornire indicazioni alle strutture che offrono servizi educativi per i più piccoli, alle scuole dell'infanzia, ai territori, ma anche ai vari operatori e alle famiglie, per predisporre una ripresa delle attività in presenza e in sicurezza, assicurando la qualità dell'esperienza educativa e formativa dei bambini. Anche grazie al confronto con il Comitato tecnico scientifico, che ci è stato accanto con grande disponibilità nella definizione degli indirizzi, abbiamo prodotto un documento che accompagnerà l'organizzazione in sicurezza del rientro di settembre per la fascia 0-6. Continueremo a impegnarci per garantire il benessere di ogni bambino e allo stesso tempo la salute di tutti. [red/mn](#) (fonte: Miur)

Sondrio, dispersa ritrovata viva nei boschi di Aprica

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 10:49 Si temeva per la turista milanese sorpresa da maltempo sulle Orobie, in campo per le ricerche il Cnsas Lombardo, la Guardia di finanza, i Vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. L'allarme era scattato ieri, lunedì 3 agosto, alle 16.30, lanciato dal padre perché non era rinchiusa per l'ora di pranzo. È stata ritrovata dopo le 21 in fredda, un po' spaventata, ma sostanzialmente illesa. La gita in montagna di una turista milanese di 53 anni ha rischiato di trasformarsi in tragedia. Una task-force di uomini del Soccorso Alpino della VII Delegazione di Valtellina e Valchiavenna con i militari del Sagf della Guardia di finanza di Sondrio e Bormio, i Vigili del fuoco del distaccamento di Tirano e Sondrio e i volontari della Protezione Civile hanno setacciato senza sosta i boschi delle alpi Orobie di Aprica (Sondrio), area di transito in un recente passato anche di un grosso orso, finché in serata la donna residente a Lainate (Milano) è stata ritrovata viva vicino a una grotta, dove aveva trovato riparo, sorpresa dal maltempo che le aveva fatto perdere l'orientamento quando si è incamminata per scendere a valle. In mattinata aveva raggiunto i boschi della località Magnolta con la funivia per una gita da sola. Ma poi la turista, che stava scorrendo un periodo di vacanza nella località della Valtellina, è stata sorpresa dalla forte pioggia e dalla fitta nebbia e ha perso il sentiero per scendere a valle. Il genitore, in serata, aveva presentato denuncia di scomparsa ai carabinieri di Aprica per dare più peso alle ricerche. In serata era stato anche allestito un campo per le ricerche notturne, poi dopo le 21 la svolta con il ritrovamento. Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo, il Piemonte chiederà lo stato di emergenza - -

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 11:42 Dopo il nubifragio di lunedì sera, 3 agosto, la Regione chiederà aiuto al governo. Il territorio interessato non è solo quello di Alessandria, ma riguarda anche Tortona, Moncalvo e in parte Asti. La Regione Piemonte chiederà lo stato di emergenza per le forti piogge che hanno colpito Alessandria nella fine settimana. Lo ha annunciato martedì 4 agosto nell'Aula del Consiglio regionale l'assessore Andrea Tronzano, comunicando notizie in arrivo dall'assessore Marco Gabusi, che ieri ha fatto un sopralluogo nelle aree interessate. "La Regione chiederà lo Stato di emergenza - ha detto Tronzano - in quanto anche l'Arpa ha sottolineato come l'evento di ieri (lunedì 3 agosto) sia stato eccezionale, oltre misura". "Il territorio interessato - ha chiarito - non è solo quello di Alessandria, ma riguarda anche Tortona, Moncalvo e in parte Asti". Red/cb (Fonte: Ansa)

Maltempo in Veneto, tre dichiarazioni di stato di crisi in un mese

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 16:07 Le dichiarazioni sono relative alle eccezionali avversità atmosferiche che si sono verificate sul territorio regionale nelle ultime ore e nel mese di luglio. Il maltempo in Veneto ha determinato nell'ultimo mese ripetute situazioni talida indurre il presidente della Regione Luca Zaia a dichiarare più volte lo stato di crisi per eccezionali avversità atmosferiche. Nelle ultime ore, lo stato di crisi è stato dichiarato, fino al termine della fase meteorologica avversa, per i danni riportati nei territori delle provincie di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza. L'assessore alla Protezione Civile della Regione del Veneto Gianpaolo Bottacin si è recato a Bassano del Grappa (VI) dove si troverà presso la sede del COM (Centro Operativo Misto) per fare il punto della situazione. In vari punti del territorio riferisce l'assessore sono già all'opera più di venti squadre di volontari della Protezione Civile e altre stanno intervenendo nella zona delle pedemontane trevigiane. Lo stato di crisi è stato inoltre decretato dal governatore del Veneto altre due volte: la prima per le eccezionali avversità atmosferiche verificatesi il 21 e il 23 luglio 2020 nelle provincie di Belluno e Vicenza; la seconda per le avversità atmosferiche del 29 luglio nel comune di Auronzo di Cadore, e per quelle del 30 luglio nel comune di Canale d'Agordo. [red/mn](#) (fonte: Regione del Veneto)

Coronavirus, sequestrate 363 cartelle di deceduti nelle Rsa di Como

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 16:37 L'indagine è stata avviata in seguito alla ricezione di 26 esposti da parte di familiari delle vittime e del personale sanitario. Il Nas di Milano, al termine di accertamenti presso 17 Rsa e un ospedale della Provincia di Como, ha sequestrato 363 cartelle cliniche di pazienti deceduti nei mesi della pandemia, chiedendo riscontro dei protocolli di prevenzione e delle procedure applicati per il contrasto del Covid-19. L'indagine è stata avviata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Como in seguito alla ricezione di 26 esposti da parte di familiari delle vittime e del personale sanitario. L'ipotesi di reato, a carico di ignoti, consiste in omicidio ed epidemia colposa. [red/mn](https://www.red.mn) (fonte: ANSA)

Incendio a Condove (TO), fiamme alimentate dal forte vento

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 16:23 Nel primo pomeriggio di oggi si è reso necessario intervento dell'elicottero A Condove (Torino) è stato attivato il sistema antincendi boschivi della Regione Piemonte: 22 volontari, 8 squadre, 1 elicottero regionale stanno operando su un incendio non ancora sotto controllo, per presenza di vento. In allerta altre squadre. Le fiamme si sono sviluppate questa mattina nei pressi della borgata Sigliodo sopra Condove, alimentate dal forte vento nel bosco trapareti di roccia verticali. Ancora sconosciute le cause dell'incendio. Nel primo pomeriggio di oggi si è reso necessario intervento dell'elicottero. Leggi anche: Crisi climatica e poca prevenzione, l'esperto: "Ecco come si generano gli incendi" [red/mn](#) (fonte: Regione Piemonte)

Coronavirus, Eurostat: 160mila morti in pi? in Europa in tre mesi

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 12:14 Il dato è stato registrato tra marzo-maggio, rispetto allo stesso periodo 2016-2019, a pesare l'ondata di coronavirus. Tra i paesi con i maggiori aumenti di mortalità c'è anche l'Italia. Dati preliminari da 24 Paesi europei mostrano che tra marzo e maggio 2020 ci sono stati 160mila morti in più rispetto alla media dello stesso periodo dal 2016 al 2019. Lo scrive Eurostat, sul suo profilo Twitter, sottolineando come i dati sulla mortalità siano utili per valutare gli effetti diretti ed indiretti della pandemia da coronavirus sulla popolazione europea. Tra i Paesi con i maggiori aumenti di mortalità vengono segnalati Spagna, Italia, Belgio, Olanda, Svezia e Francia, Red/cb (Fonte: Ansa)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 4 agosto

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 17:43 Rispetto a ieri, sono stati registrati 190 nuovi casi. A oggi, 4 agosto, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 248.419, con un incremento rispetto a ieri di 190 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 12.482, in aumento. Tra gli attualmente positivi, 41 sono in cura presso le terapie intensive. 761 persone sono ricoverate con sintomi, con un leggero aumento di pazienti. 11.680 persone sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. I deceduti sono 35.171, 5 più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 200.766. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. Red/mn (Fonte: Ministero della salute)

Turchia, terremoto di magnitudo 5,5 nella zona orientale

[Redazione]

Martedì 4 Agosto 2020, 12:41 Per adesso la prefettura locale dichiara che non ci sono morti solo alcuni danni. Una scossa di terremoto di magnitudo 5.5 si è verificata stamani alle 11 e 37 nella regione orientale turca di Sincik. L'epicentro del sisma, registrato a 10km di profondità. Sul posto sono giunti diversi mezzi di soccorso. Secondo il prefetto locale, Aydin Barus, al momento ci sarebbero alcuni danni ma non risulta nessuna vittima. Red/cb (Fonte: Usgs e Ansa)

Coronavirus, 5 morti e 190 nuovi casi in Italia

Risalgono leggermente i contagi rispetto a ieri, ci sono stati meno decessi. In Lombardia un morto e 44 nuovi casi

[Redazione]

(Foto Fotogramma)Pubblicato il: 04/08/2020 17:27Sono 5 le persone morte con coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, il totale delle vittime da inizio emergenza sale così a 35.171. E' quanto emerge dal report giornaliero del Ministero della Salute, consultabile sul sito della Protezione Civile. Risalgono rispetto a ieri i nuovi casi: nelle ultime 24 ore sono 190 contro i 159. I contagi da inizio emergenza sono 248.419. Gli attualmente positivi sono 2.482. Da ieri sono guariti in 177, totale sale a 200.766.

Ospedali Covid, indagini e perquisizioni in Campania

Disposti dagli inquirenti sequestri di computer e cellulari, diverse le persone iscritte nel registro degli indagati nell'inchiesta della procura di Napoli

[Redazione]

FotogrammaPubblicato il: 04/08/2020 12:22Diverse persone sono state iscritte nel registro degli indagati in un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid in Campania. Perquisizioni e sequestri di computer e cellulari sono stati disposti dagli inquirenti. In particolare, si legge sul sito di Repubblica, il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone e l'ing. Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile, sono stati perquisiti su disposizione dei pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che con il procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio coordina le indagini dei carabinieri del Reparto operativo. I magistrati ipotizzano i reati di concorso in turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture in relazione a presunte "criticità" ipotizzate "in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione" dei lavori per la realizzazione dell'ospedale modulare di Ponticelli. Si indaga anche con riferimento "alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza".

Coronavirus, nessun caso da ieri in tre regioni

In Valle d'Aosta, Molise e Basilicata

[Redazione]

Immagine di repertorio (Fotogramma)Pubblicato il: 04/08/2020 17:38Rispetto a ieri, in tre regioni d'Italia non si registrano casi di Coronavirus. Sono Valle d'Aosta, Molise e Basilicata. E' quanto emerge dal report giornaliero diffuso dal Ministero della Salute e consultabile sul sito della Protezione Civile.Cinque morti e 190 nuovi casi in Italia nelle ultime 24 ore

Maltempo: Toscana; prorogato codice giallo per pioggia - Toscana

Prorogato fino alle 20 di oggi il codice giallo per pioggia e temporali in Toscana. Lo ha deciso la sala operativa della Protezione civile regionale. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - FIRENZE, 04 AGO - Prorogato fino alle 20 di oggi il codice giallo per pioggia e temporali in Toscana. Lo ha deciso la sala operativa della Protezione civile regionale. Domani, mercoledì, spiega una nota, ci sarà un graduale miglioramento, anche se poverà ancora, sia pure in modo più attenuato, in Appennino ed in particolare sui versanti orientali, fiorentino ed aretino. Oggi saranno possibili, al livello locale, anche grandinate e colpi di vento, che si accompagneranno ai temporali più intensi. In generale i venti saranno in attenuazione, ma ancora forti raffiche di Maestrale potranno registrarsi su Arcipelago e litorale meridionale. Domani, ancora forte vento su Appennino, Amiata e Colline Metallifere, in attenuazione altrove e nella seconda parte della giornata. Il mare oggi, martedì, sarà mosso o molto mosso, in particolare a largo, in graduale attenuazione. (ANSA).

Maltempo: Veneto, forti piogge colpiscono il Bassanese - Veneto

Il maltempo di queste ore sta colpendo in Veneto duramente alcune aree, in particolare il Bassanese e l'area pedemontana trevigiana. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - VENEZIA, 04 AGO - Il maltempo di queste ore sta colpendo in Veneto duramente alcune aree, in particolare il Bassanese e l'area pedemontana trevigiana. "In vari punti del territorio - riferisce l'assessore alla Protezione civile, Gianpaolo Bottacin - sono già all'opera più di venti squadre di volontari della Protezione Civile e altre stanno intervenendo nella zona delle pedemontana trevigiana". Sono circa un'ottantina gli interventi di soccorso, tra quelli risolti e quelli in corso, in particolare nei Comuni di Solagna, Bassano, Pove del Grappa, soprattutto per cantine e tavere allagate, fango e detriti portati dalle piogge, alberi caduti. Il Presidente della Regione Luca Zaia ha dichiarato lo Stato di Crisi per eccezionali avversità atmosferiche, fino al termine della fase meteorologica avversa, per i danni riportati nei territori delle province di Belluno, Rovigo, Treviso, Verona e Vicenza. Si tratta della terza dichiarazione in poco più di due settimane. (ANSA).

Coronavirus: in Asp Reggio 21 mila tamponi, 300 al giorno - Calabria

Circa 300 tamponi analizzati ogni giorno. Sono i numeri del laboratorio "covid-19" dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - REGGIO CALABRIA, 04 AGO - Circa 300 tamponi analizzati ogni giorno. Sono i numeri del laboratorio 'covid-19' dell'Azienda sanitaria provinciale di Reggio Calabria. Grazie ad due workstation Nimbus, i 4 microbiologi riescono a lavorare i tamponi effettuati su tutto il territorio dell'Asp, cui si sono aggiunti, da qualche settimana quelli provenienti dal censimento per gli arrivi in Calabria, attivato dalla Regione attraverso una piattaforma digitale di registrazione gestito dalla Protezione civile. Nello stesso edificio, l'ambulatorio USCA, l'Unità speciale di Continuità Assistenziale istituito con il DPGR n. 25 del 29 marzo, per la gestione domiciliare dei pazienti affetti da Covid-19. Sono molti, infatti, vacanzieri calabresi che provenendo da fuori regione scelgono spontaneamente di sottoporsi al tampone. Una affluenza che i sanitari stanno affrontando grazie ad una perfetta organizzazione delle presenze articolate per appuntamento e con orari di apertura prolungati. Il laboratorio, diventato centro di riferimento Covid-19 dopo l'accreditamento ministeriale del 20 marzo scorso, dal 26 dello stesso mese ad oggi ha effettuato oltre 21 mila tamponi. Numeri di tutto rispetto che danno l'idea del grande sforzo organizzativo e personale messo in campo dai biologi del laboratorio, recentemente trasferito in locali più accoglienti e meglio organizzati. "Stiamo lavorando da mesi senza interruzione - afferma il dirigente dr. Pasquale Surace - con turni che spesso sfiorano le 12 ore continue. Devo dare atto alla Commissione straordinaria dell'Asp, al direttore sanitario, al capo distretto, e al responsabile del dipartimento di Prevenzione per aver risposto al bisogno di nuovo personale, proprio in virtù dell'aumentata affluenza da pandemia, che ha permesso di mantenere alto il livello di produttività anche per questo mese di agosto, nel corso del quale, però, è molto difficile immaginare periodi, anche brevi, di ferie". Il laboratorio effettua anche le normali analisi di chimica clinica, ed è centro di riferimento dell'Asp per il monitoraggio e cura delle malattie sessualmente trasmesse, oltre al servizio che riguarda le case di detenzione di San Pietro e di Arghillà per i controlli sui detenuti. (ANSA).

Incendi L`Aquila: più forze terra e cielo, allarme a Pettino - Abruzzo

[Redazione Ansa]

(ANSA) - L'AQUILA, 04 AGO - Aumentato lo spiegamento di forze a terra e nel cielo per contrastare gli incendi, sui quali c'è un forte sospetto di dolo, che da sei giorni stanno minando la tranquillità dell'Aquila, in particolare il fronte più preoccupante, quello che si sta avvicinando dal monte a Pettino, popoloso quartiere aquilano, con il centro abitato che dista in linea d'aria circa 200 metri. È pronto il piano di evacuazione, anche se non si esclude l'arrivo della pioggia a sostenere le operazioni di spegnimento. Dalle 6 di questa mattina, orario di ripresa delle operazioni di contenimento e spegnimento, ci sono un canadair in più (da 5 a 6), i vigili del fuoco sono passati da 80 a 100, mentre complessivamente gli uomini che stanno lavorando sono circa 300, oltre ai vigili del fuoco, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. La notte è trascorsa con la preoccupazione e la paura che hanno indotto molte persone a riversarsi nelle strade di Pettino, anche le fiamme non hanno sfondato le linee tagliafuoco. Secondo quanto si è appreso, sotto controllo sono i roghi nella frazione aquilana di Cansatessa e in quella più lontana di Arischia: gli operatori sono concentrati sul monte Pettino, le due fiamme sono visibili in città dove si avverte l'acre odore del fumo, per evitare che arrivi al centro abitato e alla Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentate dagli aquilani, già colpite da un devastante incendio nel 2007, e alla parte alta dell'elettrodotto. Intanto, continuano le indagini della Procura della Repubblica e la caccia ai piromani. (ANSA).

L'Aquila, corsa contro il tempo per spegnere gli incendi

[Redazione]

Milano, 4 ago. (askanews) I Monti Pettino e Omo, in Abruzzo, bruciano da cinque giorni. Qui, in questi boschi che circondano Aquila, sono al lavoro decine di uomini e mezzi per cercare di spegnere gli incendi: 85 Vigili del Fuoco, 45 automezzi, 6 aerei Canadair e 2 elicotteri che dall'alba lanciano acqua sulle fiamme. Assieme ai Vigili del Fuoco, al lavoro tanti volontari della Protezione civile e alpini. Le zone più vicine sono Arischia, Cansatessa e Pettino. Il vento sta contribuendo ad allargare il fronte del fuoco, doloso secondo i primi rilievi, che minaccia il centro abitato e ha mandato in fumo finora 500 ettari di terreno. L'obiettivo adesso è proteggere il più possibile le zone abitate, ha spiegato il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi. Si tratta di 1.800 residenti, di questi solo una novantina sono nelle case più vicine al fronte del fuoco. In caso di evacuazione, per ora non prevista, troveranno alloggio altrove, in strutture già individuate. Gli operai sono al lavoro per chiudere una linea tagliafuoco.

Coronavirus, a Napoli perquisizioni e indagini sui Covid hospital

[Redazione]

Napoli, 4 ago. (askanews) La magistratura napoletana indaga sui cosiddetti Covid Hospital, strutture prefabbricate, realizzate nel pieno del lockdown per dotare il capoluogo campano, Caserta e Salerno di ulteriori posti di terapia intensiva e fronteggiare emergenza Coronavirus anche se in gran parte, per fortuna, sono rimasti inutilizzati. Tra gli indagati ci sarebbero anche alcuni fedelissimi del presidente della Regione, Vincenzo De Luca: si tratta di **Ciro Verdoliva**, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro, del consigliere regionale **Luca Cascone** e dell'ingegnere **Roberta Santaniello**, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione civile. Il governatore, dal canto suo, anche in passato, ha sempre risposto ai detrattori difendendo l'importanza di queste strutture. L'inchiesta dei Pm partenopei punta ad accertare se vi siano state anomalie nella creazione dei Covid hospital. Ci sono state diverse perquisizioni e sequestri di strumenti informatici. Sotto la lente degli inquirenti una serie di gare appalto indette nel periodo dell'emergenza, tra le quali quella per oltre 15 milioni di euro aggiudicata dalla centrale regionale per gli acquisti Soresa per la realizzazione della struttura modulare nei pressi dell'ospedale Del Mare di Ponticelli. I reati ipotizzati sono concorso in turbativa a asta e frode in pubbliche forniture in relazione ad alcune criticità ipotizzate in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori per la realizzazione della struttura dell'area Est di Napoli. Un'inchiesta che rischia di avere conseguenze anche sulla campagna elettorale per il voto alle Regionali campane.

Coronavirus, 190 nuovi positivi in 24 ore in Italia

[Redazione]

Roma, 4 ago. (askanews) Risale lievemente, in Italia il contagio Covid-19. Nelle ultime 24 ore i casi accertati sono 190, ieri erano stati 159. E quanto emerge dal Bollettino della protezione Civile Nazionale. Attualmente sono positive 12.482 persone.

In Italia lieve aumento dei nuovi casi (190) e delle vittime

[Redazione]

Roma, 4 ago. (askanews) Risale lievemente in Italia il numero dei nuovi casi di contagio da nuovo coronavirus. Nelle ultime 24 ore i casi accertati sono 190, ieri erano stati 159. E quanto emerge dal consueto Bollettino della protezione Civile Nazionale-Ministero della Salute. Attualmente sono positive 12.482 persone. Per quanto riguarda le vittime, nelle ultime 24 ore si sono registrati 15 decessi a causa del Covid-19. Il numero complessivo dei deceduti è adesso di 35.171.gca/sam

Fca: a Mirafiori al via le attività per produrre mascherine

[Redazione]

Roma, 4 ago. (askanews) Sono partite negli impianti Fca di Mirafiori (Torino) e di Pratola Serra (Avellino) le attività perinstallazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nel quadro delle iniziative per contrastare il coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il commissario straordinario peremergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Le prime quattro macchine industriali, spiega Fiat Chrysler, sono arrivate all'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7mila metri quadrati. Nel complesso saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno allestite a Pratola Serra, dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9mila metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono velocemente. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti saranno usati dal commissario straordinario per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione civile e una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca. Questa iniziativa sottolinea Pietro Gorlier, responsabile della regione EMEA (Europa, Medio Oriente, Africa) di Fca rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti e in particolare i nostri dipendenti. In Italia aggiunge Gorlier abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale.

Coronavirus, in Italia lieve aumento dei nuovi casi: 190

[Redazione]

Roma, 4 ago. (askanews) Risale lievemente in Italia il numero dei nuovi casi di contagio da nuovo coronavirus. Nelle ultime 24 ore i casi accertati sono 190, ieri erano stati 159. E quanto emerge dal consueto Bollettino della protezione Civile Nazionale-Ministero della Salute. Attualmente sono positive 12.482 persone. Per quanto riguarda le vittime, nelle ultime 24 ore si sono registrati 5 decessi a causa del Covid-19.gca/sam

Napoli, inchiesta della magistratura sugli ospedali Covid

[Redazione]

Napoli, 4 ago. (askanews) A Napoli magistrati al lavoro per fare luce sulla costruzione dei Covid hospital prefabbricati realizzati in pieno lockdown per dotare il capoluogo campano, Caserta e Salerno di ulteriori posti di terapia intensiva e fronteggiare emergenza Coronavirus. L'inchiesta giudiziaria dei pm della procura partenopea, che dovrà accertare se vi siano state delle anomalie, ha portato a una serie di perquisizioni e sequestri di strumenti informatici nonché all'iscrizione nel registro degli indagati di alcuni dei fedelissimi del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Tra questi **Ciro Verdoliva**, direttore generale dell'Asl Napoli 1 Centro; il consigliere regionale **Luca Cascone** e **Roberta Santaniello**, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione civile. Sotto la lente ingrandimento dei magistrati una serie di gare appalto indette nel periodo dell'emergenza, tra le quali quella di oltre 15 milioni di euro aggiudicata dalla centrale regionale per gli acquisti Soresa per la realizzazione della struttura modulare nei pressi dell'ospedale Del Mare di Ponticelli. I reati ipotizzati sono concorso in turbativa a asta e frode in pubbliche forniture in relazione ad alcune criticità ipotizzate in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori per la realizzazione della struttura dell'area Est di Napoli che entusiasma molto anche i residenti della zona che salutò l'arrivo dei camion con applausi e cori da stadio. Un'inchiesta, quella della procura partenopea, che sta infiammando anche la campagna elettorale per il voto alle Regionali ormai alle porte. (foto di repertorio) psc/sam

Terremoto Turchia, scossa magnitudo 5.2 a Malatya

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Agosto 2020 12:40 | Ultimo aggiornamento: 4 Agosto 2020 12:40Terremoto Turchia, scossamagnitudo 5.2 a Malatya (Foto Ansa) Una scossa di terremoto di magnitudo 5.2 si è verificata martedì mattina nellaprovincia orientale turca di Malatya.L epicentro del sisma, riferisce la protezione civile di Ankara, è stato registrato a 7 km di profondità nel distretto di Puturge. Sul posto sono giuntidiversi mezzi di soccorso. Secondo il prefetto locale, Aydin Barus, al momentoci sarebbero alcuni danni ma non risulta nessuna vittima. (Fonte Ansa).[INS::INS]

Incendi L'Aquila, il sindaco va in discoteca: quasi rissa con un cittadino VIDEO

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 4 Agosto 2020 13:09 | Ultimo aggiornamento: 4 Agosto 2020 13:09Incendi L'Aquila, il sindaco va in discoteca: quasi rissa con un cittadinoIncendi L'Aquila, il sindaco va in discoteca: quasi rissa con un cittadinoIncendiAquila, il sindaco va in discoteca: quasi rissa con un cittadinoAquila brucia e il sindaco Pierluigi Biondi va in discoteca. Lite con un concittadino in un locale a Tortoreto (Teramo).E polemica aAquila dopo le foto e i video del sindaco Pierluigi Biondi in una discoteca all'aperto di Tortoreto. A pubblicarli è stato un aquilano che rimproverava il primo cittadino di essere andato a divertirsi mentre la città andava a fuoco. La città brucia ha scritto e il sindaco Biondi è qui al Manakara a trascorrere la serata insieme a Quintino Liris (assessore al Bilancio, ndr) anziché essere sul posto a gestire l'emergenza essendo lui, tra le altre cose, responsabile della salute pubblica. L'uomo nel locale avrebbe più volte provocato il sindaco per essersi allontanato dall'Aquila minacciata da due gravi incendi. E Biondi ha reagito. Ne è nata una furiosa lite tra i due. All'agenzia Ansa il sindaco ha poi ammesso di aver sbagliato a rispondere. Sono quattro giorni che lavoriamo quasi tutto il giorno spiega dormendo poco e vivendo tensioni molto intense. Ieri sera dopo aver accertato con le istituzioni con le quali stiamo affrontando questa emergenza che la situazione era sotto controllo, ho accompagnato la mia famiglia a Tortoreto. Poi, ho deciso di bere una birra in un locale all'aperto con il mio amico Liris e durante la serata un ragazzo più volte mi ha aggredito verbalmente con l'intento di provocarmi, accusandomi di aver lasciato Aquila che stava bruciando. L'autore del post critica la reazione del sindaco che ha tentato di allontanare l'uomo mentre gli chiedeva spiegazioni: La cosa mi è sembrata un po' strana visto e considerato che le montagne intorno alla città stanno ancora bruciando, osserva. Mi sono sommessamente (ed educatamente) avvicinato al sindaco racconta per chiedergli se una cosa del genere possa essere ritenuta istituzionalmente opportuna ed in tutta risposta lui ha avuto la reazione violenta che potete vedere nel video. Complimenti vivissimi, si legge nel post. Le reazioni sui social e le scuse del sindaco raccontate dall'uomo ha scatenato reazioni contrapposte sui social. All'inizio sottolinea Biondi ho spiegato cosa avevo fatto ma poi, sbagliando, ho reagito e ho affrontato. Ribadisco, ho sbagliato però siamo umani, stanchezza e stress la fanno da padroni, nonostante un infortunio alla gamba che mi costringe ad andare in giro con le stampelle, non mi sono mai fermato. E stamani alle 7.30 ero sul pezzo e dopo aver sistemato i figli sono tornato all'Aquila per seguire le operazioni di contrasto agli incendi che lambiscono L'Aquila. Tutto ciò insieme ai vertici dei vigili del fuoco, della protezione civile, dell'esercito, delle forze dell'ordine e della polizia locale. Per me argomento è chiuso conclude ho sbagliato a reagire ma non sempre si è forti soprattutto in queste situazioni. E sono leggermente sollevato perché gli incendi sono sotto controllo anche se non bisogna abbassare la guardia. Incendi Aquila, allarme a Pettino. Si spera nella pioggia. Intanto aumenta il dispiegamento di forze, sia a terra e che in cielo, per contrastare gli incendi, sui quali è un forte sospetto di dolo, che da sei giorni stanno minando la tranquillità dell'Aquila. Il fronte più preoccupante è quello che si sta avvicinando dal monte a Pettino, popoloso quartiere aquilano, con il centro abitato che dista in linea aerea circa 200 metri. È pronto il piano di evacuazione, anche se non si esclude l'arrivo della pioggia a sostenere le operazioni di spegnimento. Dalle 6 di questa mattina, orario di ripresa delle operazioni di contenimento e spegnimento, ci sono un canadair in più (da 5 a 6), i vigili del fuoco sono passati da 80 a 100, mentre complessivamente gli uomini che stanno lavorando sono circa 300 oltre ai pompieri, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. La notte è trascorsa con la preoccupazione e la paura che hanno indotto molte persone a riversarsi nelle strade di Pettino, anche se le fiamme non hanno sfondato le linee tagliafuoco. Secondo quanto si è appreso, sotto controllo sono i roghi nella frazione aquilana di Cansatessa e quella più lontana di Arischia: gli operatori sono concentrati sul monte Pettino, per evitare che arrivi al centro abitato e alla Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentate dagli aquilani e già colpite da un incendio nel 2007, e alla parte alta dell'elettrodotto. Le

due fiamme sono visibili in città dove si avverte odore del fumo. Intanto, continuano le indagini della Procura e la caccia ai piromani. (Fonte:Ansa).[INS::INS]

L'Aquila, l'incendio scende in città. Trovati inneschi, il fuoco da mano umana

[Redazione]

di Alessandro AvicoPubblicato il 4 Agosto 2020 9:04 | Ultimo aggiornamento: 4 Agosto 2020 9:04L'Aquila, l'incendio scende in città. Trovati inneschi, il fuoco da mano umanaL'Aquila, l'incendio scende in città. Trovati inneschi, il fuoco da mano umanaL Aquila,incendio scende in città. Trovati inneschi, il fuoco da mano umana(Foto Ansa)incendio che sta bruciando i boschi intorno aAquila scende verso il centroabitato. Un incendio che non è scoppiato per caso, sono stati infatti trovati degli inneschi.IncendioAquila che si allarga e che si avvicina sempre più al centroabitato, direzione del vento che sta spingendo il rogo e gente scesa in strada impaurita. Tra cui cittadini che si mettono a disposizione per le operazioni di contenimento e contrasto, costituendo un problema più che un sostegno.Incendio di origine dolosa, perché sono stati trovati inneschi, che sta flagellando il monte di fronte al popoloso quartiere di Pettino e che non è sotto controllo. Il rogo è ben visibile da ogni parte della città. Così come si avverte anche a distanza odore acre del fumo.L incendio è fuori controllo.Vista la situazione che si sta delineando, non c'è certezza che le linee tagliafuoco possano reggere al cento per cento. In tal senso, è timore che le fiamme possano arrivare alla zona di Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentata dagli aquilani, già colpita dal rogo devastante del 2007.Secondo quanto si è appreso, sono circa 300 le persone che stanno operando nel fronte aquilano e su quello, che deve comunque essere monitorato perché non domato, divampato per primo nella collina che sovrasta la frazione aquilana di Arischia.Intanto, vanno avanti le indagini e in chiesta per individuare i piromani. Il Comune dell'Aquila ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza. Il sindaco Pier Luigi Biondi ha intanto interessato il dipartimento di Protezione civile nazionale affinché sia concesso il rifornimento di carburante dei mezzi aerei di soccorso direttamente all'aeroporto di Preturo.Ottocento ettari di montagna in fumo.Un fronte complessivo di circa 4 km di lunghezza, composto da focolai isolati che non consentono di fare un intervento omogeneo. La strategia è quella di isolare i singoli focolai con delle linee tagliafuoco, in orizzontale a valle e in verticale dalla sommità della montagna. (Fonte Ansa).[INS::INS]

Incendi L`Aquila, le fiamme si avvicinano a Pettino. I Vigili del Fuoco: "Al momento nessun pericolo per la popolazione"

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 4 Agosto 2020 14:19 | Ultimo aggiornamento: 4 Agosto 2020 14:19Incendi L'Aquila, foto AnsaIncendi L'Aquila, foto AnsaIncendiAquila, le fiamme si avvicinano a Pettino. I Vigili del Fuoco: Al momento nessun pericolo per la popolazione (foto Ansa) IncendiAquila, le fiamme si avvicinano a Pettino. I Vigili del Fuoco: Al momento nessun pericolo per la popolazione.Aumentato lo spiegamento di forze a terra e nel cielo per contrastare gli incendi aAquila.In particolare il fronte più preoccupante, quello che si sta avvicinando aPettino.È pronto il piano di evacuazione, anche se non si esclude arrivo dellapioggia a sostenere le operazioni di spegnimento.Dalle 6 di questa mattina, orario di ripresa delle operazioni di contenimento espegnimento.Ci sono un canadair in più (da 5 a 6), i vigili del fuoco sono passati da 80 a100.Gli uomini che stanno lavorando sono circa 300, oltre ai vigili del fuoco,protezione civile, volontari, esercito, forze dell ordine e polizia locale.La notte è trascorsa con la preoccupazione e la paura che hanno indotto molte persone a riversarsi nelle strade di Pettino, anche le fiamme non hannosfondato le linee tagliafuoco.Secondo quanto si è appreso, sotto controllo sono i roghi nella frazioneaquilana di Cansatessa e in quella più lontana di Arischia.Gli operatori sono concentrati sul monte Pettino, le due fiamme sono visibili in città dove si avverteacre odore del fumo, per evitare che arrivi al centro abitato e alla Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentate dagli aquilani, già colpite da un devastante incendio nel 2007, e alla parte alta dell elettrodotto.Intanto, continuano le indagini della Procura della Repubblica e la caccia ai piromani.I Vigili del Fuoco: Al momento nessun pericolo per la popolazione Al momento non ci sono situazioni di pericolo per la popolazione, con le squadre che presidiano i centri abitati più prossimi ai fronti di fuoco.E quanto afferma il comando generale dei Vigili del Fuoco facendo il punto sugli incendi che stanno interessando la provincia dell Aquila.Da 5 giorni, sottolineano i Vigili del Fuoco, due incendi stanno interessando il Monte Omo, nella frazione di Arischia, e il Monte Pettino, nella zona di Cansatessa con 500 ettari di vegetazione che sono già andati bruciati.Attualmente sono al lavoro 85 vigili del fuoco con 45 automezzi, 6 Canadair e 2 elicotteri.[INS::INS]

L'Aquila, spaventoso incendio minaccia la città. Paura e gente in strada - Cronaca

Da cinque giorni Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari e forze dell'ordine sono al lavoro per cercare di domare le fiamme

[Quotidianonet]

Da cinque giorni Vigili del fuoco, Protezione civile, volontari e forze dell'ordine sono al lavoro per cercare di domare le fiamme. L'Aquila, 4 agosto 2020 - Prosegue senza sosta il lavoro per domare l'incendio che da cinque giorni sta bruciando i campi e i boschi intorno a L'Aquila e che si sta avvicinando sempre di più alle zone abitate. I Vigili del fuoco non sono ancora riusciti ad arginare il fronte del fuoco, che a causa del vento si sta allargando. Complessivamente gli uomini impegnati sono circa 300, oltre ai pompieri, ci sono anche Protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. In azione anche 6 Canadair e due elicotteri. Nel capoluogo abruzzese è stata una notte difficile per via delle fiamme alte che bruciavano il monte di fronte al popoloso quartiere di Pettino: molte persone sono scese in strada per la paura di rimanere bloccate. Il fumo è arrivato fino in città e si teme che il rogo possa raggiungere la zona di Madonna Fore e San Giuliano, già devastate nel 2007. "Di due fronti - scrive il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi, su Facebook - ne rimane sostanzialmente solo uno. Nella frazione di Arischia è sotto controllo, seppure non del tutto domato". "Nei quartieri di Cansatessa e Pettino, invece, il quadro è più serio e ha generato apprensione tra i cittadini. Per ora non sono state disposte evacuazioni - conclude - ma abbiamo comunque individuato strutture ed alloggi alternativi per l'ospitalità". Secondo i Vigili del Fuoco si tratta di incendi dolosi, appiccati lo scorso 30 luglio. Le fiamme stanno bruciando il Monte Omo, nella frazione di Arischia, e il Monte Pettino, nella zona di Cansatessa con 500 ettari di vegetazione già andati in fumo. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Ospedali Covid, inchiesta a Napoli. Indagata anche fedelissima del governatore De Luca - Cronaca

[Quotidianonet]

Tra gli indagati c'è anche la dirigente Roberta Santaniello. La Procura indaga per turbativa d'asta a Napoli, 4 agosto 2020 - Diverse persone sono state iscritte nel registro degli indagati in un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid in Campania. Perquisizioni e sequestri di computer e cellulari sono stati disposti dagli inquirenti. In particolare, secondo notizie diffuse a Napoli questa mattina, il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone e Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile, sono stati oggetto di una perquisizione su disposizione dei pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che con il procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio coordina le indagini dei carabinieri del Reparto operativo. I magistrati ipotizzano - a diverso titolo - i reati di concorso in turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture in relazione a presunte "criticità" ipotizzate "in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione" dei lavori per la realizzazione dell'ospedale modulare di Ponticelli. Si indaga anche con riferimento "alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza". Roberta Santaniello è dirigente dell'ufficio di gabinetto della Giunta regionale della Campania ed è considerata una fedelissima del governatore della Campania, Vincenzo De Luca. Alla dirigente, a cui è stato sequestrato il telefono cellulare e il computer, viene contestato il reato di turbativa d'asta. Gli investigatori stanno cercando di fare luce sulle gare della Soresa (la centrale per gli acquisti per enti sanitari, società partecipate, enti strumentali e altre PA della Regione Campania) nei giorni in cui la regione era alle prese con il cosiddetto "picco" della pandemia. Lo stesso reato viene contestato dagli inquirenti anche al dirigente dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, al consigliere regionale Luca Cascone e al presidente della Soresa, Claudio Cuccurullo. "La mia assistita non è la 'regista' della gara d'appalto come è stato riportato da alcune testate giornalistiche. In questo momento è serena e tranquilla ma ovviamente amareggiata. Non ha concorso in alcuna decisione amministrativa perché faceva parte dell'Unità di crisi regionale, composta da molte persone". Lo ha detto all'Adnkronos l'avvocato Raffaele Bizzarro, legale di Roberta Santaniello. Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Napoli, inchiesta sui Covid hospital: perquisizioni e 4 indagati, ci sono anche i fedelissimi di De Luca

I pm al lavoro, al setaccio mail e chat sui cellulari

[Redazione]

La realizzazione dei Covid hospital prefabbricati completi di 72 posti letto in terapia intensiva a Napoli, Salerno e Caserta aveva rappresentato uno dei momenti centrali della strategia messa in campo dal presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca controemergenza coronavirus, tanto che l'inizio dei lavori era stato accompagnato dagli applausi dei cittadini del quartiere Ponticelli affacciati ai balconi nei giorni più duri del lockdown. Ma adesso sulla gara da oltre 15 milioni di euro aggiudicata dalla centrale regionale per gli acquisti Soresa con la procedura di somma urgenza consentita dalla legge alla società padovana Med (Manufacturing engineering & developmentas srl) non soffia solo il vento della polemica politica, alimentato dall'approssimarsi delle elezioni di settembre e dalle accuse di sprechi e ritardi, ma indaga anche la magistratura. Con tre giorni di attività investigativa praticamente ininterrotta scattata nel fine settimana, la Procura di Napoli ha disposto perquisizioni e sequestri di computer, tablet e cellulari. Il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone, molto vicino a De Luca, l'ingegnera Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile, sono stati perquisiti su disposizione dei pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che con il procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio coordinano le indagini dei carabinieri del Reparto operativo. Coronavirus, il timelapse del Covid center di Napoli in costruzione a Ponticelli in riproduzione.... Condividi Nel decreto, i pm ipotizzano i reati di concorso in turbativa e frode in pubbliche forniture. Il punto di partenza sono le presunte "criticità" ipotizzate "in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione" dei lavori per la realizzazione dell'ospedale modulare di Ponticelli. Ma si indaga anche con riferimento "alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza". Dunque i magistrati vogliono ripercorrere tutto il percorso tracciato durante le cento giornate del Covid-19. Non è stata disposta la perquisizione nei confronti del presidente della Soresa Corrado Cuccurullo, ma il suo computer ufficio è sotto sequestro. Il consigliere regionale Cascone è finito sotto i riflettori per aver messo in contatto durante la fase più acuta dell'emergenza la Soresa con possibili fornitori di mascherine, ventilatori polmonari e altro materiale ritenuto utile ad affrontare l'epidemia, pur non ricoprendo formalmente alcun ruolo in seno all'unità di crisi. Circostanza pacificamente ammessa dal consigliere regionale, che ha spiegato di essersi mosso al solo scopo di contribuire a titolo personale ad affrontare una situazione senza precedenti e ha chiesto attraverso il suo legale, avvocato Cecchino Cacciatore, di essere interrogato per chiarire la sua posizione. Ribadisce di aver agito in maniera trasparente e con il solo obiettivo di tutelare i cittadini dalla diffusione del virus il manager Verdoliva, difeso dall'avvocato Giuseppe Fusco. Napoli, bandiere e clacson per i moduli del Covid center: la gente urla "vinceremo" in riproduzione.... Condividi L'avvocato Raffaele Bizzarro, legale della dottoressa Santaniello, afferma: La mia cliente è un po' amareggiata, ma serena, tranquilla e come sempre fiduciosa nell'operato della giustizia. Assistito dall'avvocato Gabriele De Juliis, anche Cuccurullo si dice pronto a fornire tutti i chiarimenti necessari per dimostrare di aver agito con la massima trasparenza. Agli atti i magistrati hanno allegato gli esposti, ben cinque, presentati dall'ex assessore regionale di centrodestra Marcello Tagliatella, presidente dell'associazione Campo Sud. Altri filoni della stessa inchiesta stanno prendendo in esame l'esecuzione dell'opera, i subappalti, l'affidamento di lavori dell'importo di 700 mila euro per la preparazione dell'area nei pressi dell'Ospedale del Mare alla Siram del gruppo Veolia (un cui dirigente, Crescenzo De Stasio, è stato di recente coinvolto in un'inchiesta per corruzione in Sicilia) e i presunti ritardi nella fornitura dei ventilatori, indispensabili per il funzionamento della terapia intensiva, circostanza quest'ultima contestata dalla Soresa alla Med, che invece respinge ogni responsabilità, considerandola riconducibile a cause di forza maggiore collegate alle difficoltà di approvvigionamento internazionali. Un lavoro ad ampio raggio che non si ferma neanche nella

stagione estiva: negli uffici della Procura continuano a sfilare i testimoni.

Udine, rivolta dei migranti. Il responsabile della Protezione Civile: "Servono squadroni della morte e forni crematori" - la Repubblica

La "soluzione" da Giuliano Felluga per sedare la protesta degli immigrati in quarantena scoppiata ieri all'interno dell'ex caserma Cavarzerani

[Redazione]

UDINE - "Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riportiamo la normalità... Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più". È la "soluzione" promessa dal responsabile della Protezione civile di Grado, Giuliano Felluga (un dipendente comunale), per sedare la rivolta scoppiata ieri all'interno dell'ex caserma Cavarzerani di Udine, dove 400 migranti hanno innescato disordini - grida, pietre contro la polizia, roghi - per protestare contro la quarantena imposta dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini (Lega Nord). Su Fb, in risposta a due utenti e sotto al post di Ilaria Cecot, ex assessore provinciale, Felluga si lascia andare a frasi deliranti parlando appunto di "squadroni della morte". Ringhia il coordinatore della Protezione civile: "A Grado ci sono persone che metterebbero la firma per avere la roba da mangiare che loro (i migranti, ndr) buttano via. E noi sappiamo solo assistere gli stranieri e i nostri non li aiutiamo". L'utente Maria Maddalena Marchesan chiede spiegazioni su quel "squadroni della morte". E Felluga spiega: "Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio così non rompono più". Parole "gravissime, inaccettabili e vergognose", tuona Ilaria Cecot. Condanna anche da parte della CGIL regionale, che chiede alle autorità e al sindaco di Grado di condannare le frasi di Felluga e di prendere provvedimenti, trattandosi per di più di un dipendente comunale. Condividi La situazione dell'ex caserma Cavarzerani di Udine è incandescente (letteralmente) e la tensione è cresciuta nelle ultime 48 ore. A innescare le violente proteste degli oltre 400 migranti ospitati nella struttura è stato il prolungamento della quarantena decisa dal sindaco. Un provvedimento reso necessario dopo che nella caserma - che potrebbe accogliere al massimo 300 persone - sono stati sistemati (in una roulotte, per evitare il contagio) tre persone positive al Covid 19. Ciò ha reso necessario sottoporre tutti gli altri ospiti a 15 giorni di lockdown. Sarebbe scaduto oggi. Ma il primocittadino lo ha prorogato fino al 16 agosto. Da qui, la rivolta dei migranti, la maggior parte dei quali richiedenti asilo. Sul caso divampano le polemiche con la Lega Nord - che governa il Fvg - in prima linea. Dalla paura di nuovi focolai di coronavirus e dalla propaganda anti immigrati alla promessa di "squadroni della morte" il passo è stato breve.

Incendi L`Aquila, notte di paura: roghi verso centro abitato, gente in strada - la Repubblica

[Redazione]

Fronte dell'incendio che si allarga e che si avvicina sempre più al centro abitato, direzione del vento che sta "spingendo" il rogo e gente scesa in strada impaurita, tra cui cittadini che si mettono a disposizione per le operazioni di contenimento e contrasto, costituendo un problema più che un sostegno. Sarà un'altra notte di passione e preoccupazione all'Aquila per l'incendio, di origine dolosa perché sono stati trovati inneschi, che sta flagellando il monte di fronte al popoloso quartiere di Pettino e che non è sotto controllo. ++ #incendi #laquila #emergenza. Il punto della situazione al quinto giorno. Cosa è accaduto oggi e come ci siamo impegnati. ++ @ComuneLAquila pic.twitter.com/gmlkROuhsW Pierluigi Biondi???? (@PierluigiBiondi) August 3, 2020 Il Comune dell'Aquila - ha fatto sapere AbruzzoWeb - ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza a causa degli incendi che stanno interessando da quasi una settimana giorno le zone dei quartieri di Pettino e Cansatessa e la frazione Arischia. Cronaca L'Aquila, incendi devastano centinaia di ettari di bosco: si segue la pista dolosa di PIERA MATTEUCCIA Pettino si registra la presenza di molte persone in strada lungo via del Castelvecchio, via Sfrizzoli e in altre che sono alle pendici della pineta: non sono pochi coloro che fanno filmati o foto. L'effetto delle fiamme, di notte, è angosciante. Il rogo è ben visibile da ogni parte della città. Così come si avverte anche a distanza l'odore acre del fumo. Vista la situazione che si sta delineando, non c'è certezza che le linee tagliafuoco possano reggere al cento per cento. In tal senso, c'è timore che le fiamme possano arrivare alla zona di Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentata dagli aquilani, già colpita dal rogo devastante del 2007. Cronaca Incendi all'Aquila: il sindaco va in discoteca e litiga con un concittadino Soprattutto perché le operazioni di spegnimento con canadair ed elicotteri riprendono martedì mattina 6. Secondo quanto si è appreso, sono circa 300 le persone che stanno operando nel fronte aquilano e su quello, che deve comunque essere monitorato perché non domato, divampato per primo nella collina che sovrasta la frazione aquilana di Arischia. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. Vista la situazione che si sta delineando, non c'è certezza che le linee tagliafuoco possano reggere al cento per cento. In tal senso, c'è timore che le fiamme possano arrivare alla zona di Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentata dagli aquilani, già colpita dal rogo devastante del 2007. Soprattutto perché le operazioni di spegnimento con canadair ed elicotteri riprenderanno domattina alle 6. di Pettino e Cansatessa e la frazione Arischia.

L'Aquila brucia ancora: roghi verso il centro abitato, gente in strada

[Redazione]

shadow Stampa Email Fronte dell incendio che si allarga e che si avvicina sempre più al centro abitato, direzione del vento che sta spingendo il rogo e gente scesa in strada spaventata, tra cui cittadini che si mettono a disposizione per le operazioni di contenimento e contrasto, costituendo un problema più che un sostegno. È stata un'altra notte di passione e preoccupazione all'Aquila per l'incendio, di origine dolosa perché sono stati trovati inneschi, che sta flagellando il monte di fronte al popoloso quartiere di Pettino e che non è sotto controllo. A Pettino si registra la presenza di molte persone in strada lungo via del Castelvecchio, via Sfrizzoli e in altre che sono alle pendici della pineta: non sono pochi coloro che fanno filmati o foto. L'effetto delle fiamme, di notte, è angosciante. Il rogo è ben visibile da ogni parte della città. Così come si avverte anche a distanza l'odore acre del fumo. Vista la situazione che si sta delineando, non c'è certezza che le linee tagliafuoco possano reggere al cento per cento. In tal senso, è timore che le fiamme possano arrivare alla zona di Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentata dagli aquilani, già colpita dal rogo devastante del 2007. Soprattutto perché le operazioni di spegnimento con canadair ed elicotteri riprenderanno martedì 4 agosto, alle 6. Secondo quanto si è appreso, sono circa 300 le persone che stanno operando nel fronte aquilano e su quello, che deve comunque essere monitorato perché non domato, divampato per primo nella collina che sovrasta la frazione aquilana di Arischia. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. Intanto, vanno avanti le indagini e la richiesta per individuare i piromani. '); }

Coronavirus, i veri numeri del contagio in Italia

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email Sono quasi un milione e mezzo gli italiani contagiati dal coronavirus. Sei volte di più rispetto a quelli cui infezione è stata diagnosticata da febbraio a giugno e che quindi risultano sui bollettini della Protezione Civile. Il 2,5% della popolazione secondo il tanto atteso studio di sieroprevalenza che serve appunto a comprendere quanto il Sars-CoV-2 abbia circolato, in che modo si è espresso e in che misura da luogo a forme asintomatiche. Indagine è stata condotta da Istat e ministero della Salute, col supporto logistico fondamentale della Croce Rossa che ha reclutato il campione di volontari non senza difficoltà. Dopo migliaia e migliaia di telefonate si è riusciti a reclutare il campione statistico e a venirne a capo con risultati solidi. Diversi cittadini avevano infatti declinato invito ad aderire al progetto, negando il consenso. Oltre 64.600 i prelievi. Il 2,5% della popolazione è risultata positiva al test degli anticorpi e dunque è venuta a contatto con agente infettivo responsabile della pandemia. Lombardia in testa: il virus ha conquistato l'Italia con una forte differenziazione territoriale. In Lombardia la prevalenza è stata del 7,5% contro lo 0,3% della Sicilia. È la conferma che istituzione delle zone rosse alle Regioni del Nord e poi il lock down nazionale hanno stroncato la catena di trasmissione. I contagiati sembrano una percentuale irrisoria. Invece il dato può trasformarsi in qualcosa di problematico se non siamo prudenti, analizza il presidente Istat Gian Carlo Blangiardi, al fianco del ministro della Salute Roberto Speranza nel presentare l'indagine. La percentuale del 2,5% ci dice che è stato un fenomeno significativo che ha interessato circa un milione e mezzo di persone. Il momento più difficile è alle spalle, siamo fuori dalla tempesta ma non in un porto sicuro. Usiamo cautela, ricorre al paragone marinaro Speranza. La raccomandazione, spesso inascoltata, è di indossare mascherina, lavarsi spesso le mani e distanziarsi. '); } Bergamo e Cremona La variazione territoriale è la chiave di lettura. I lombardi rappresentano il 51% dei cittadini italiani con anticorpi. Sembra che il Sars-CoV-2 abbia colpito in maniera selettiva, scegliendo: a Bergamo la sieroprevalenza è del 24% contro il 19% della vicina Cremona, uniche due province a mostrare la doppia cifra. I cittadini di Como e Lecco sono rimasti invece relativamente ai margini: qui la sieroprevalenza è del 3% eppure siamo sempre nella Regione più tartassata. Contagiati il 19% dei cremonesi contro il 5,1% dei pavesi. Segno che la diffusione dell'epidemia ha interessato ristrette comunità, commenta il primato negativo della sua città Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità e componente del comitato tecnico scientifico di supporto al governo per emergenza coronavirus. Lo studio spagnolo Non ci aspettavamo valori diversi, ci siamo allineati alle osservazioni di altri Paesi, dice Locatelli citando un lavoro spagnolo pubblicato sulla rivista Lancet all'inizio di luglio. Le informazioni raccolte sul piano pratico servono a riflettere sulle modalità di circolazione di questo nuovo nemico infettivo e a seguire nel tempo la persistenza degli anticorpi se cioè chi li ha sviluppati li mantiene immunità e quanto a lungo. Essere positivi agli anticorpi non equivale a possedere il patentino di immunità, chiarisce Locatelli. Bambini risparmiati Non si sono viste differenze profonde tra classi, ma la prevalenza è più bassa nei bambini tra 0 e 5 anni (1,3%) e in quelli dagli 85 in su (1,8%) probabilmente perché i piccoli sono meno esposti perché non hanno ancora sviluppato i recettori ACE 2 utilizzato dal virus per entrare nella cellula umana. Gli anziani probabilmente si sono protetti di più (con mascherine e non uscendo di casa) rendendosi conto di essere una categoria molto fragile, spaventati dai tanti morti. Rispetto alla popolazione generale gli operatori sanitari sono stati doppiamente contagiati: il 5% sono risultati positivi al test sierologico (in Spagna il 10%). GUARDA IL GRAFICO dell'Istat: tutti i numeri Leggi anche L'andamento dei contagi nel mondo: la mappatura Capua: Un altro crollo sanitario è possibile. Ecco come evitarlo Covid-19 in Italia: tutti i numeri Coronavirus e contagio sui treni: a rischio i passeggeri accanto Letalità È un'altra informazione importante. Il tasso di letalità, cioè il rapporto tra numero di contagiati e popolazione: è del 2,5% in linea con esperienza internazionale, sei volte più basso del 14% calcolato in base al numero dei positivi diagnosticati col tampone, ricoverati o finiti in isolamento. Infine è arrivato il dato certo sugli

asintomatici che restano una delle incognite di questa epidemia in quanto non è certo quanto e in quali circostanze siano infettivi: gli italiani positivi agli anticorpi che hanno preso il virus senza sviluppare i sintomi sono il 27,3%, come in Spagna. Questo conferma l'importanza delle misure di protezione individuale, anche chi non si ammala può contribuire in modo rilevante alla diffusione del Sars, conferma Locatelli. Tra gli altri sieropositivi, il 24,7% hanno riferito di aver avuto mal di testa, febbre o tosse, mentre il 41,5% oltre a febbre, hanno elencato dolori muscolari e perdita di olfatto e gusto.

Il governo ha modificato la legge sui servizi segreti (e l'ha fatto nel decreto Covid)

[Nn]

shadow Stampa Email ROMA È bastato sostituire quattro parole contenute nella legge approvata nel 2007 per riformare i servizi segreti. E in questo modo il governo ha garantito ai vertici dell'intelligence italiana la possibilità di rinnovo dell'incarico per altri quattro anni. Finora si era sempre detto che non era opportuno avere un periodo così lungo a disposizione. Evidentemente è stato però un cambio di strategia visto che si è deciso di procedere in via d'urgenza. La norma è stata infatti inserita nel decreto pubblicato il 30 luglio scorso che proroga lo stato di emergenza per l'epidemia da coronavirus fino al prossimo 15 ottobre. La scelta di allungare i tempi del regime straordinario aveva già provocato le proteste durissime delle opposizioni, ma poi il governo ha ottenuto il via libera del Parlamento. L'inserimento di questa novità rischia però di riaccendere la polemica, anche perché alcuni membri del Copasir, il comitato di controllo sull'attività dell'intelligence, sostengono di essere stati tenuti all'oscuro della modifica legislativa, nonostante si tratti di una materia che dovrebbe essere concordata con i partiti della minoranza. E dunque non è escluso che adesso si decida di chiedere chiarimenti al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, che ha mantenuto la delega politica proprio sui servizi segreti. Le vecchie regole sull'intelligence, le norme sinora in vigore, sono state approvate il 3 agosto 2007. La legge 124 regola il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto e riguarda le nomine dei direttori dei Servizi. Stabiliva che la direzione generale del Dis è affidata ad un dirigente di prima fascia o equiparato dell'amministrazione dello Stato, la cui nomina e revoca spettano in via esclusiva al presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Cisir. L'incarico ha comunque la durata massima di quattro anni ed è rinnovabile per una sola volta. È questo il punto: soltanto quattro anni e unico rinnovo può avvenire senza superare questo limite di tempo. Stessa regola per i direttori delle due agenzie, l'Aise che si occupa di sicurezza all'estero, e l'Aisi che ha invece compiti sul territorio nazionale. Lo stato di emergenza il 30 luglio è stato pubblicato il decreto 83 sulle misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da Covid-19 deliberata il 31 gennaio 2020 sulla proroga dello stato di emergenza. La motivazione è nella premessa: Considerato che la curva dei contagi in Italia, pur ridotta rispetto ai mesi precedenti, dimostra che persiste una diffusione del virus che provoca focolai anche di dimensioni rilevanti, sussistono le condizioni oggettive per il mantenimento delle disposizioni emergenziali e urgenti dirette a contenere la diffusione del virus. Era stato Conte, nella sua relazione al Parlamento, ad elencare i provvedimenti che avrebbero perso efficacia senza il prolungamento a metà ottobre: dalle ordinanze della protezione civile alla permanenza del comitato tecnico-scientifico, dal monitoraggio settimanale e al monitoraggio del contagio e la tenuta delle strutture sanitarie al numero verde di emergenza, fino ai provvedimenti di tipo economico per il sostegno alle famiglie e alle imprese. Senza contare la procedura semplificata per gli appalti necessari all'acquisto di tutti i dispositivi di protezione, in particolare quelli per la ripresa dell'attività scolastica. La riforma non annunciata. In realtà quando il provvedimento viene pubblicato in Gazzetta Ufficiale si scopre che contiene un'ulteriore norma. Al fine di garantire, anche nell'ambito dell'attuale stato di emergenza epidemiologica dal Covid-19, la piena continuità nella gestione operativa del Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica, alla legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni: le parole per una sola volta sono sostituite dalle seguenti: con successivi provvedimenti per una durata complessiva massima di ulteriori quattro anni. Ecco dunque la modifica. Con il decreto i vertici degli 007, sia il direttore del Dis, sia i capi delle due agenzie, potranno ottenere il rinnovo dell'incarico e rimanere per altri quattro anni. La possibilità che ci fosse una modifica di legge era stata discussa all'interno del Cisir (il comitato interministeriale che si occupa di sicurezza con i titolari di Difesa, Interno, Economia, Giustizia e Sviluppo economico). Ma mai in questi giorni si era parlato di una riforma così strutturata. E dunque adesso bisognerà capire che cosa sia accaduto nella riunione ristretta tra i ministri. Che cosa ha motivato questa decisione? Quali motivi hanno indotto il governo a rivedere

la politica sui Servizi adottata per anni? E soprattutto verificare se sia stato attivato il canale di comunicazione con il Copasir.

Ospedali Covid in Campania, si allarga l'inchiesta per turbativa d'asta

[Redazione Online]

shadow Stampa EmailC è un quarto indagato nell'inchiesta della procura di Napoli sulla gestione degli appalti per i tre ospedali prefabbricati per il Covid della Regione Campania (Ponticelli, Salerno e Caserta). Dopo **Ciro Verdoliva**, il top manager della ASL Napoli 1, **Luca Cascone**, consigliere regionale fedelissimo del presidente **Vincenzo De Luca** e al presidente della **Soresa** (la centrale regionale per gli acquisti), **Corrado Cuccurullo**, nel registro degli indagati ci sarebbe anche **Roberta Santaniello** già dirigente del Pd di Avellino che fa parte dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile. Alla donna sono stati sequestrati il computer e il telefonino come era già accaduto per gli altri due indagati durante una perquisizione effettuata domenica scorsa. L'inchiesta è coordinata dall'aggiunto **Giuseppe Lucantonio**. I magistrati ipotizzano i reati di concorso in turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture. Come si legge nel decreto di perquisizione, gli inquirenti ipotizzano elementi di criticità in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione e alle altre gare indette nel periodo di emergenza. Gli investigatori stanno cercando di fare luce sulle gare della **Soresa** (la centrale per gli acquisti per enti sanitari, società partecipate, enti strumentali e altre PA della Regione Campania) nei giorni in cui la regione era alle prese con il cosiddetto picco della pandemia. '); }

Il capo della protezione civile di Grado sulla rivolta dei migranti: "Servono forni crematori"

Buferà sul post di Giuliano Felluga. Lui lo rimuove e si scusa

[Redazione]

Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riportiamo la normalità. Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più. Il post choc è apparso sulla pagina Facebook di Giuliano Felluga, responsabile della Protezione civile di Grado. Nell'ex caserma Cavarzerani di Udine è scoppiata una dura rivolta, innescata da circa 500 migranti, contro la quarantena imposta dal sindaco di Udine, Pietro Fontanini (Lega Nord). Felluga ha avanzato sul social la sua proposta per sedare i disordini, scatenando una pioggia di critiche. A Grado ci sono persone che metterebbero la firma per avere la roba da mangiare che loro buttano via. E noi sappiamo solo assistere gli stranieri e i nostri non li aiutiamo, ha scritto sul suo profilo. Molti lo hanno accusato di razzismo, finché non è arrivata la marcia indietro. Felluga ha eliminato un post e ne pubblicato un altro: Chiedo scusa per quello che ho scritto, chi mi conosce sa già che non lo penso. È stato uno sfogo rilasciato senza pensare. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Napoli, ospedali Covid sotto inchiesta: 4 indagati, anche fedelissimi di De Luca

[Redazione]

Diverse persone sono state iscritte nel registro degli indagati in un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid in Campania. Perquisizioni e sequestri di computer e cellulari sono stati disposti dagli inquirenti. In particolare, scrive Repubblica, il manager dell'Asl Napoli 1, il consigliere regionale Luca Cascone e ing. Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile, sono stati perquisiti su disposizione dei pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che con il procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio coordina le indagini dei carabinieri del Reparto operativo. I magistrati ipotizzano i reati di concorso in turbativa e frode in pubbliche forniture in relazione a presunte criticità ipotizzate in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione dei lavori per la realizzazione dell'ospedale modulare di Ponticelli. Si indaga anche con riferimento alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza. Tra gli indagati anche persone molto vicine al presidente della Regione Campania Vincenzo De Luca, come il consigliere regionale Cascone. Non è stata disposta la perquisizione nei confronti del presidente della Soresa Corrado Cuccurullo, ma il suo computer e ufficio sono sotto sequestro. Il consigliere regionale Cascone è finito sotto i riflettori per aver messo in contatto durante la fase più acuta dell'emergenza la Soresa con possibili fornitori di mascherine, ventilatori polmonari e altro materiale ritenuto utile ad affrontare l'epidemia, pur non ricoprendo formalmente alcun ruolo in seno all'unità di crisi. Abbiamo fatto un lavoro straordinario grazie alla collaborazione dei cittadini e del personale medico e sanitario. Abbiamo evitato una catastrofe: a livello nazionale aspettavano un disastro in regione Campania. Abbiamo invece dato prova di corretta attività amministrativa e di ordine. Tra i tanti risultati, ce n'è uno che è incontestabile: fino a qualche mese fa quando si parlava di Campania ci ridevano indietro; ora possiamo camminare a testa alta in Italia e in Europa. Anzi, possiamo dire che qualche lezione da Napoli e della Campania possiamo darla. A dirlo il presidente della giunta regionale della Campania, Vincenzo De Luca, a Torre del Greco (Napoli) alla stipula del protocollo per l'attivazione di corsi di formazione e di alta specializzazione per la lavorazione del corallo e del cammeo. Veniamo da mesi complicati: dobbiamo stare attenti, essere consapevoli. Ci avviamo all'inaugurazione dell'anno scolastico, occorre adottare una grandissima prudenza, ha aggiunto. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Coronavirus, 5 morti e 190 nuovi casi in Italia

[Redazione]

(Adnkronos) - Sono 5 le persone morte con coronavirus in Italia nelle ultime 24 ore, il totale delle vittime da inizio emergenza sale così a 35.171. E' quanto emerge dal report giornaliero del Ministero della Salute, consultabile sul sito della Protezione Civile. Risalgono rispetto a ieri i nuovi casi: nelle ultime 24 ore sono 190 contro i 159. I contagi da inizio emergenza sono 248.419. Il totale delle vittime da inizio emergenza sale a 35.171. In Lombardia un morto e 44 nuovi casi. Gli attualmente positivi sono 2.482. Da ieri sono guariti in 177, totale sale a 200.766. Il bilancio dell'emergenza

"Non hanno svuotato hotspot". E a Lampedusa resta il caos

La denuncia dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza in visita a Lampedusa, dove sta conducendo una ricognizione per la realizzazione di una struttura dedicata ai tamponi per i migranti

[Redazione]

La denuncia dell'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza in visita a Lampedusa, dove sta conducendo una ricognizione per la realizzazione di una struttura dedicata ai tamponi per i migranti. L'hotspot dell'isola non è stato svuotato dalla nave quarantena che avrebbe dovuto portare i migranti da un'altra parte. La nave quarantena diretta a Lampedusa a Lampedusa c'è un'emergenza nell'emergenza. Quella sanitaria, legata alle presenze di così tanti migranti in Sicilia, e quella di un hotspot che è ormai al collasso. I numeri non mentono: 11.334 sbarchi dall'inizio dell'anno ad oggi contro i 3.508 dello stesso periodo del 2019. Lampedusa vive il momento più importante della propria stagione turistica, con gli arrivi provenienti un po' da tutta Italia e dal resto d'Europa e con il sold out di tutte le strutture ricettive. Eppure dall'altro lato dell'isola continuano gli sbarchi. Oggi l'assessore regionale alla Salute Ruggero Razza è volato a Lampedusa per seguire da vicino l'evolversi della emergenza migranti. "Non ci si può credere - ha detto Razza -. La nave quarantena non ha svuotato l'hotspot di Lampedusa ed è andata verso Porto Empedocle. Dicono che tornerà giovedì. Speriamo nel brutto tempo, perché se dovesse affollarsi di nuovo al momento ci sono oltre 400 migranti nell'Hotspot. Insomma, ci è finita così: a sperare nel brutto tempo". Una visita necessaria quella di Razza, che segue quella del presidente Musumeci di qualche settimana fa. Una tappa per fare il punto della situazione. "Qui a Lampedusa realizziamo una struttura dedicata per i tamponi, realizziamo un laboratorio perché possano essere immediatamente processati sull'isola - ha spiegato - Facciamo tutto quello che si deve, dal punto di vista sanitario, per dare il massimo della serenità a tutti coloro che vivono in Sicilia e coloro che vengono in Sicilia per ragioni di svago". Lampedusa, i migranti salgono sulla nave quarantena. L'esponente del governo Musumeci è stato accompagnato dal sindaco di Lampedusa Totò Martello; dal consulente esterno Guido Bertolaso che per la presidenza della Regione sta seguendo la fase post lockdown; il capo della Protezione civile regionale, Salvo Cocina e la manager dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni. Razza ha effettuato un sopralluogo nel poliambulatorio dell'isola: è uno dei siti che potrebbero ospitare il nuovo ospedale che la Regione Siciliana intende realizzare nella più grande delle isole Pelagie. Lampedusa, i migranti escono quando vogliono dall'hotspot "Una struttura moderna - prosegue Razza - che vuole essere un punto di riferimento per coloro che vengono in visita a Lampedusa". E il presidente della Sicilia, Nello Musumeci, parla anche di emergenza politica: "In Sicilia è emergenza senza tregua sugli sbarchi. E vorrei fosse chiaro che non si tratta solo di una emergenza sanitaria, per la quale la Regione sta facendo di tutto per assicurare la sicurezza dei cittadini siciliani e di chiunque arriva nell'isola. C'è una emergenza politica senza precedenti: perché a parità di condizioni climatiche rispetto allo scorso anno gli arrivi aumentano in modo così sensibile?". La Regione Siciliana in una nota ha precisato che nell'hotspot di Lampedusa sono in atto le analisi previste dal protocollo anti Covid: 25 migranti sono risultati positivi ai test sierologici. sbarchi migranti Lampedusa

Campania, inchiesta si allarga. E ora De Luca trema davvero

Inchiesta Covid-hospital a Ponticelli, Salerno e Caserta: bufera in Campania, indati fedeli di De Luca. FdI intende vuole interrogazione parlamentare

[Redazione]

Continua l'inchiesta sui Covid-Hospital allestiti per fare fronte all'emergenza, l'ipotesi di reato è quella di turbativa d'asta. Indagati alcuni fedeli del governatore Vincenzo De Luca. Si continua a parlare dell'inchiesta portata avanti dalla procura della Repubblica di Napoli nei confronti dei cosiddetti "Covid-hospital" di Ponticelli, Salerno e Caserta realizzati in piena emergenza sanitaria per sopperire alla pressante necessità di posti letto da destinare ai malati di Coronavirus. Grazie alla costruzione di queste strutture, la regione Campania aveva potuto mettere a disposizione dei pazienti ulteriori 72 posti in terapia intensiva in ciascuna delle tre zone sopracitate. Un'impresa che aveva fatto guadagnare al governatore Vincenzo De Luca il consenso dei propri cittadini. Adesso, però, sono emerse alcune ombre su cui le autorità competenti cercano di fare chiarezza. Nella mattinata dello scorso sabato **Ciro Verdoliva**, manager dell'Asl Napoli 1, ha subito una perquisizione, mentre **Luca Cascone**, consigliere regionale fedele di De Luca, e **Corrado Cuccurullo**, presidente della SoReSa (centrale regionale per gli appalti), risultano indagati. L'ipotesi di reato è quella di turbativa della libertà degli incanti e frode in pubbliche forniture. È bufera Covid sulla Campania. Scatta l'inchiesta sugli appalti. Per realizzare i prefabbricati con posti letto era stata infatti indetta una gara da oltre 15 milioni di euro, aggiudicata con procedura d'urgenza da SoReSa, che aveva assegnato in brevissimo tempo i lavori alla società **Manufacturing engineering & developments srl (Med)** di Padova. La procura indaga ora su presunte irregolarità. In pochi giorni sono stati effettuati sequestri e perquisizioni: acquisiti inoltre tablet, cellulari e computer, al fine di far luce sulla vicenda. Ad occuparsi delle indagini i carabinieri del reparto operativo, coordinati dal procuratore aggiunto **Giuseppe Lucantonio** e dai pubblici ministeri **Simone De Roxas** e **Mariella Di Mauro**. A preoccupare le autorità, come riportato da "Repubblica", sarebbero delle ipotetiche criticità "in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione" per la struttura modulare di Ponticelli (Napoli). Oltre a questa, anche "altre gare indette nel periodo dell'emergenza". Luca Cascone si trova inoltre nel mirino degli inquirenti per aver fatto da tramite, nel periodo dell'emergenza, fra SoReSa e varie società fornitrici di dispositivi di protezione individuale e ventilatori, pur non essendone incaricato. Fatto, questo, ammesso dallo stesso Cascone, che tuttavia ha dichiarato al "Mattino": "Non ho fatto nulla di cui rimproverarmi, mi sono rimboccato le maniche, come volontario, per dare un aiuto a chi era in campo giorno e notte contro la pandemia", per poi aggiungere di aver agito in modo trasparente. A subire delle perquisizioni anche l'ingegnere **Roberta Santaniello (Pd)**, membro dell'unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la protezione civile. Per mezzo del proprio avvocato, la dottoressa Santaniello ha riferito di essere amareggiata ma serena. "La Sanità campana va subito commissariata per spreco di denaro pubblico e mancanza di trasparenza", ha dichiarato il Questore della Camera dei Deputati e membro di Fratelli d'Italia **Edmondo Cirielli**, aggiungendo di avere intenzione di richiedere un'interrogazione parlamentare. "In Campania ci troviamo di fronte all'ennesimo scandalo che qualcuno vuole nascondere in vista delle elezioni regionali. Ma i cittadini meritano di sapere la verità", ha commentato, come dichiarato ad "Agi". sanitàCampaniaCoronavirus

"Servono forni crematori". Ora è bufera su dirigente della Protezione Civile

"Squadre della morte e forni crematori" rabbia del responsabile della protezione civile di Grado Giuliano Felluga contro i rivoltosi di Udine

[Redazione]

Lo sfogo su Facebook del responsabile della protezione civile di Grado ha creato un mare di polemiche. Il sindaco: "Amareggiato, lo sospenderò immediatamente" Stanno creando un vespaio di polemiche le parole del responsabile della protezione civile di Grado (Gorizia) Giuliano Felluga, che ha utilizzato la pagina del profilo Facebook dell'ex assessore provinciale Ilaria Cecot per sfogare tutta la sua rabbia nei confronti dei migranti dopo i fatti avvenuti a Udine nella giornata di ieri, lunedì 3 agosto. Gli ospiti dell'ex caserma Caverzani, infatti, avevano dato vita ad una furiosa protesta contro la quarantena determinata dal sindaco per motivi di carattere sanitario, data la positività al Coronavirus di alcuni di essi a seguito dell'esame del tampone faringeo. Materassi dati alle fiamme dagli extracomunitari, sassi scagliati contro i rappresentanti delle forze dell'ordine intervenuti sul posto ed ingresso impedito anche ai soccorritori. Una situazione tornata alla calma con grande fatica. Gli immigrati fuori controllo: pietre contro agenti e vigili "Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte e nel giro di due giorni riportiamo la normalità", ha scritto Felluga sul social per replicare ad alcuni internauti. "Se non sapete informatevi in prima persona e poi parlate o tacete. A Grado ci sono persone che metterebbero la firma per avere la roba da mangiare che loro buttano via", ha aggiunto, riferendosi agli ospiti dell'ex caserma. "E noi sappiamo solo assistere gli stranieri e i nostri non li aiutiamo. Ho le prove di quello che dico, nomi e cognomi". Un post che non ha mancato di scatenare preoccupazione e polemiche, tanto che un'utente ha chiesto spiegazioni al responsabile della protezione civile. "Squadroni della morte? Che significa, Giuliano?". Invece di fare retromarcia, Felluga ha affondato ulteriormente il colpo, replicando in modo ancora più duro. "Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, così non rompono più". Migranti, protesta al centro di accoglienza Cavarzerani di Udine La prima a prendere immediatamente le distanze da Felluga è stata proprio l'ex assessore Ilaria Cecot, che ha definito le parole dell'uomo "gravissime, inaccettabili e vergognose". Inutile il tentativo di tornare sui propri passi da parte del responsabile della protezione civile: "Chiedo scusa per quello che ho scritto. Chi mi conosce sa già che non lo penso, è stato uno sfogo senza pensare", ha scritto su Facebook. Poco dopo è arrivata la dura condanna anche da parte del sindaco di Grado Dario Raguna, il cui intervento è stato sollecitato dalla Cgil regionale. Anche il primo cittadino ha scelto Facebook per esprimere il proprio dissenso. "Non posso che prendere le distanze dalle dichiarazioni di Giuliano Felluga che sono di un tenore inaccettabile e che gettano discredito sulla città di Grado e sulla Protezione Civile, che si era distinta per il fondamentale operato in questi mesi di emergenza sanitaria e in quella dell'acqua alta dell'autunno scorso. Provvederò immediatamente a sospendere Felluga dall'incarico di coordinatore della squadra comunale di protezione civile nelle more di ulteriori determinazioni", ha spiegato Raguna. "Mi sento particolarmente amareggiato considerato che in questo periodo difficile con Felluga c'è stato un rapporto di grande collaborazione che ha portato importanti risultati per la nostra comunità, ma il tenore delle sue esternazioni non lascia spazio a provvedimenti diversi rispetto a quelli che stiamo adottando", ha concluso. Grado Quando si è molto arrabbiati per fatti e/o parole inaccettabili è molto meglio non collegarsi mai ai social e lasciar passare un tempo idoneo a sbollire.

FCA avvia produzione mascherine presso stabilimenti Mirafiori e Pratola

[Redazione]

(Teleborsa) - Sono partite negli impianti FCA di Mirafiori (Torino) e di Pratola Serra (Avellino) le attività per l'installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso l'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7000 metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino ed altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9.000 metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono velocemente. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di FCA con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti di FCA saranno utilizzati dal Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri, per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di FCA. "Questa iniziativa commenta Pietro Gorlier, COO della Regione EMEA di FCA rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti". (Foto: Jonathan Weiss / 123RF) RIPRODUZIONE RISERVATA

Meteo, allerta maltempo con temporali e grandine al Centro e al Sud. Tromba d'aria nel Cosentino

[Redazione]

Meteo, è in arrivo il maltempo con pioggia e temporali al Centro e al Sud e scatta una nuova allerta, con una tromba d'aria nel Cosentino che ha divelto i tetti delle abitazioni. La perturbazione che sta interessando il nord Italia raggiungerà nelle prossime ore le regioni centrali e meridionali. Sulla base delle previsioni disponibili il Dipartimento della Protezione Civile ha dunque emesso una allerta meteo che prevede a partire dalla serata di oggi precipitazioni diffuse, che localmente potrebbero essere anche molto intense e accompagnate da grandinate, fulmini e forti raffiche di vento su Emilia Romagna, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata e Calabria.

APPROFONDIMENTI CRONACAViolento temporale, Oriago allagata, disagi in Riviera e nel Miranese

CRONACATromba d'aria a Venezia: 10 minuti di "buio" Il Dipartimento ha anche valutato sulla base dei fenomeni previsti una allerta gialla per la giornata di domani su alcuni settori di Emilia-Romagna, Lazio, Calabria e su tutto il territorio di Umbria, Marche, Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata e Puglia. Tromba d'aria nel Cosentino, tetti divelti

Una tromba d'aria ha colpito oggi la zona di Rocca Imperiale, nel cosentino. Squadre dei vigili del fuoco del comando dei distaccamenti di Corigliano Rossano e volontario di Trebisacce sono intervenute per fronteggiare numerose richieste di soccorso. In particolare gli interventi hanno riguardato tetti ed infissi divelti e alberi abbattuti sulla sede stradale. Al momento i vigili del fuoco non segnalano danni alle persone. Per fronteggiare la situazione è stato chiesto l'intervento anche di squadre da Molicoro (Matera). Ultimo aggiornamento: 18:37

RIPRODUZIONE RISERVATA

Lacrime e arcobaleno. Genova ha il suo ponte. "Ma la ferita è viva" - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Inaugurato il nuovo San Giorgio: realizzato da 1000 operai in 476 giorni. Cerimonia sobria. Il premier: Ricomposto ciò che è stato spezzato Genova. La prima macchina a transitare è quella di Mattarella. Nessuno e nulla è dimenticato, nel giorno dell'inaugurazione del nuovo ponte di Genova. Sono le vittime della tragedia del 14 agosto 2018, il loro ricordo, la loro memoria a fare da trait d'union di tutte le fasi di questa inaugurazione. Il nuovo ponte è pronto e tra poche ore sarà aperto al traffico. I 43 nomi vengono scanditi e il presidente della Repubblica è in piedi, durante la lettura del tragico elenco e nei successivi tre minuti di silenzio. Come è stato ai funerali di Stato, come alla celebrazione del primo anno della tragedia. Anche l'arcobaleno appare in cielo in una simbolica, inattesa coincidenza di eventi, l'iride si mescola alle scie delle Frece Tricolori. È tutto il mondo politico della città, della Regione, dell'Italia, sulle carreggiate del nuovo ponte di Genova. La celebrazione di un'opera straordinaria, qui, sulla carreggiata a 40 metri di altezza, sorretta da 18 piloni. La celebrazione del genio italiano (lo ribadisce, il premier Giuseppe Conte): il progetto di Renzo Piano, le grandi aziende che hanno realizzato, i quasi 1.200 lavoratori impegnati in un cantiere che non ha mai riposato. C'è un convitato di pietra. Un'assenza, quella di Autostrade per l'Italia, che non assorbe l'impatto delle polemiche degli ultimi giorni. Nessun invito per Aspi è mai partito dalla struttura commissariale. Il sindaco-commissario Marco Bucci non ha mai rivolto: Non ci saranno. Eppure è proprio ad Autostrade che il nuovo viadotto sarà consegnato e di nuovo il Comitato delle vittime è tornato a denunciare: È una cosa che fa male, anche se a questo punto non si poteva che far così. Qualcuno ha derogato alla posizione ufficiale del Comitato, quella di non partecipare alla cerimonia, e ha deciso di esserci lo stesso. Come Emmanuel Diaz, il fratello di una delle vittime, precipitata giù dal ponte con la sua Opel Corsa gialla, indigna ancora: Si riconsegna il ponte ad Aspi, a chi ha assassinato Henry. Per l'ultimo atto ufficiale è stato firmato. La decorrenza: le sei del pomeriggio di oggi. Ma il cronoprogramma di una complicata burocrazia prevede un ulteriore sopralluogo prima del via libera definitivo, circostanza che colloca l'apertura del ponte con probabilità alle prime ore di domani. Giuseppe Conte non ha dubbi: Il nostro obiettivo è stato sempre quello di tutelare l'interesse pubblico che non è stato garantito dalla struttura regolativa della precedente concessione. Aspi continua a rimanere nel mirino. Mattarella, con le vittime, ribadisce la richiesta di giustizia: Le responsabilità non sono generiche, hanno sempre un nome e un cognome. Sono sempre frutto di azioni che dovevano essere fatte o di omissioni. Ma il dossier è complicato. È Danilo Toninelli, ex ministro Cinquestelle dei Trasporti, a rivolgersi a chi gli è succeduto: lo chiedo alla De Micheli un'accelerazione. Perché dopo tanti impegni non si corra il rischio che tra due, tre mesi questo viadotto sia ancora nelle mani dei Benetton. Poi, sotto il grande tendone che ospita la cerimonia, parla a lungo con la nuova titolare delle Infrastrutture, dopo il classico saluto col contatto dei gomiti. Gli esponenti del Movimento lo attorniano, lo accolgono come un ritrovato leader. Dopo 720 giorni dal crollo del ponte Morandi e 476 dall'inizio della ricostruzione, sul nuovo viadotto di Genova ci sono tutti. Le orecchie tese, ad ascoltare la nuova versione di Crêuz de mä di Fabrizio De Andrè che fa da ideale sigla della cerimonia. Il presidente del Consiglio, la presidente del Senato Casellati, quello della Camera Fico, la presidente della Corte costituzionale Cartabia, i ministri Di Maio e De Micheli, ex titolare della Difesa Roberta Pinotti. Ancora, il cardinale Angelo Bagnasco, l'attuale arcivescovo di Genova, don Marco Tasca, il capo della Protezione Civile Angelo Borrelli e il capo della Polizia, Franco Gabrielli. Insiste il premier: Oggi Genova riparte forte della sua operosità, come ha fatto in tanti momenti della sua storia, confidando nella forza del lavoro. Mostra un Paese che, a dispetto degli stereotipi, sa rialzarsi, che sa tornare a correre. Le strette di mano sono tutte per Marco Bucci, il commissario che ha fatto impresa. A lungo conversa con amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono e conad di Webuild Pietro Salini. Dice Bucci: Il primo pensiero va alle 43 vittime del crollo del ponte Morandi e alle loro famiglie, il secondo ai cittadini di

Genova che hanno sofferto, il terzo a tutti coloro che hanno lavorato 24 ore su 24 alla ricostruzione superando problemi enormi, persino un commissario che gridava. Il presidente della Regione Giovanni Toti, che è stato commissario per emergenza, sintetizza così le parole d'ordine della giornata: La prima è: mai più. La seconda: sempre così. Poi è Renzo Piano. Là sotto, in basso, è il cantiere più bello di tutta la mia carriera. Nessuno si è mai lamentato, tutti hanno lavorato con il massimo impegno. Ma il concetto ribadito più volte negli ultimi giorni non dimentica la genesi terribile di quest'opera: Costruire un ponte è un gesto di pace. Io auguro a questo ponte di essere amato, adottato, non è facile essere erede di una tragedia. Vorrei che questo ponte fosse visto come costruito in acciaio e forgiato nel vento. Tutto qua, adesso il ponte è vostro. Quando sfilano i caschetti colorati, quando arrivano i rappresentanti delle maestranze che hanno costruito il viadotto, si intuisce il senso più profondo di questo pomeriggio: equilibrio tra orgoglio e dolore, per la ricostruzione e il ricordo delle vittime. Sono emozionati: Abbiamo lavorato sempre, senza distrazione. Abbiamo sconfitto il Covid, non ci siamo fermati. Solo ora cominciamo a renderci conto di ciò che abbiamo realizzato. Mattarella non stringe mani, in stretta osservanza delle regole anti Coronavirus. Ma lascia il suo autografo sui caschi da lavoro. Osservazione finale: il premier Conte, insieme a Bucci e Toti, taglia il nastro. Genova ha di nuovo il suo ponte. I suoi traffici, la sua logistica, il suo turismo, economia del porto. La spina dorsale di una città ma anche di tutto il Nord Ovest. In basso sta sorgendo il giardino dei ricordi: 43 alberi, uno per ogni vittima. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando sono rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendi L'Aquila, i roghi minacciano le case - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione Chiesto lo stato di emergenza. In città arriva fumo e odore acre. I residenti delle zone interessate dal perimetro del fuoco sono 1800, pronte le ordinanze di evacuazione Ancora una notte di passione e paura a Aquila. Il fronte dell'incendio si è allargato avvicinandosi sempre più al centro abitato e la gente è scesa in strada impaurita. L'incendio sarebbe di origine dolosa: sono stati trovati inneschi, che sta flagellando il monte di fronte al popoloso quartiere di Pettino e che non è sotto controllo. A Pettino si registra la presenza di molte persone in strada lungo via del Castelvecchio, via Sfrizzoli e in altre che sono alle pendici della pineta: non sono pochi coloro che fanno filmati o foto. L'effetto delle fiamme è angosciante. Il rogo è ben visibile da ogni parte della città. Così come si avverte anche a distanza l'odore acre del fumo. Chiesto lo stato di emergenza Comune dell'Aquila ha chiesto alla presidenza del Consiglio dei ministri la dichiarazione dello stato di emergenza a causa degli incendi che stanno interessando da giovedì pomeriggio della scorsa settimana le zone dei quartieri di Pettino e Cansatessa e la frazione Arischia. Il sindaco Pier Luigi Biondi ha intanto interessato il dipartimento di Protezione civile nazionale affinché sia concesso il rifornimento di carburante dei mezzi aerei di soccorso direttamente all'aeroporto di Preturo. Vista la situazione che si sta delineando, non c'è certezza che le linee tagliafuoco possano reggere al cento per cento. In tal senso, c'è timore che le fiamme possano arrivare alla zona di Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentata dagli aquilani, già colpita dal rogo devastante del 2007. Soprattutto perché le operazioni di spegnimento con canadair ed elicotteri hanno ripreso questa mattina alle 6. Secondo quanto si è appreso, sono circa 300 le persone che stanno operando nel fronte aquilano e su quello, che deve comunque essere monitorato perché non domato, divampato per primo nella collina che sovrasta la frazione aquilana di Arischia. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. Intanto, vanno avanti le indagini e la richiesta per individuare i piromani. ++ #incendi #laquila #emergenza. Nel corso della giornata - ha dichiarato ieri Biondi - sono stati censiti i residenti delle zone interessate dal perimetro del fuoco. Si tratta di 1800 residenti, ma di questi solo una novantina sono nelle case più vicine al fronte delle fiamme. Una trentina di nuclei familiari rischiano di essere evacuati dalle loro abitazioni: le ordinanze per il loro trasferimento sono pronte. Il centro operativo comunale è stato riunito nel piazzale dell'Inail. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il dopo maltempo ad Alessandria: nei tetti spazzati via si nasconde l'insidia delle fibre di amianto - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Coperture in eternit da smaltire in sicurezza. Sono da controllare 15 mila piante

[Redazione]

Menu di navigazione Coperture in eternit da smaltire in sicurezza. Sono da controllare 15 mila piante ALESSANDRIA. Adesso il problema è anche come smaltire amianto dei tetti che sono volati via sabato notte 1 agosto. Ieri pomeriggio 3 agosto in un incontro tra amministrazione comunale e Amag ambiente si è parlato anche di questo, che non sarà un problema di immediata soluzione. Ci sono abitazioni antecedenti agli Anni 90 che hanno ancora coperture in eternit ha spiegato Alberto Nuzzo, responsabile dei servizi di Amag Ambiente, con amministrazione comunale abbiamo deciso per la rimozione di questo materiale anche coinvolgendo altre ditte, in sicurezza e con la massima urgenza. La zona più colpita è quella di piazza Genova dove ci sono ancora pezzi dei tetti dei condomini che si affacciano sui giardini. Amag ambiente si è attivata subito nella notte di sabato spiega Nuzzo anche per la sistemazione dei cassonetti che il vento aveva trascinato via. Ma il conteggio dei danni in città è davvero ancora difficile da fare: i privati sono alle prese con i danni molto ingenti ai tetti, gli alberi caduti e la loro rimozione (ci sono strade come via Bellini agli Orti, che sono state bloccate per la caduta di piante) e poi i danni alle auto, sempre per la caduta di rami o come in via Claro Giulio per quella dei mattoni. Per la rimozione di tronchi spiega Giovanni Barosini, assessore ai Lavori pubblici abbiamo al lavoro più di dieci squadrette. Poi dovremo avviare un'indagine su tutto il patrimonio arboreo, più di 15 mila piante, per verifiche approfondite sulla staticità. Certo il costo sarà rilevante. Per ora comunque per stoccare tutto il materiale rimosso abbiamo chiesto al demanio di poter utilizzare una parte di viale Milite Ignoto. Non possiamo però farla depositare ai privati, perché non possono esserci materiali inquinanti, ma solo legname. I cittadini devono accordarsi con Amag. Leggi anche: Maltempo ad Alessandria, incredibile disastro dei tanti tetti volati via come pezzi di carta antonella mariotti In Comune si segnalano poi i danni alle scuole: alcune dice Barosini, anche di quelle che hanno appena subito interventi di ristrutturazione. Nelle aule interverremo al più presto perché è bisogno di più spazio e perché l'inizio delle lezioni è tra poco più di un mese. I danni stimati sono di due o tre milioni di euro. Nel centro città ci sono alcuni uffici ancora chiusi, come la sede della Bnl, dove è crollato un controsoffitto. Danni anche a locali pubblici come La Ghiottosa, il primo drive in di pizza e farinata, che ha dovuto chiudere per i danni al tetto. Delle 1500 utenze senza energia elettrica ancora ieri molti non avevano risolto il problema, soluzione che la pioggia e il temporale nel pomeriggio di ieri hanno ritardato. I maggiori problemi per elettricità sono stati riscontrati nei sobborghi, dove gli interventi dei gestori sono arrivati con qualche ritardo dice Dante Ferraris, della Protezione civile della Provincia. Leggi anche: Spaventosa ondata di maltempo con vento a oltre 100 all'ora, grandine e fulmini ad Alessandria e provincia: la conta dei danni antonella mariotti Massimo Putzu A tutto questo si è aggiunto allagamento delle strade per i tombini ostruiti. Ne abbiamo di nuovo parlato in commissione, certo che 60 millimetri di pioggia in un'ora non aiutato, ma da anni si rimandano gli interventi commenta Michelangelo Serra, capogruppo Cinque Stelle in Consiglio comunale, per il quale il problema della pulizia delle caditoie è un tema fisso: Qui si tratta di manutenzione ordinaria e straordinaria, non è la prima volta che accade negli ultimi due anni. Qualche intervento è stato fatto ma non è stato sufficiente. Problemi di allagamenti segnalati anche in Pista dove ci sono lavori per il teleriscaldamento. Codice Fis

cale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus, Fca produrrà 27 milioni di mascherine al giorno a Torino e Avellino - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Nella produzione a Mirafiori e Pratola Serra saranno impiegate 600 persone

[Redazione]

Menu di navigazione
Nella produzione a Mirafiori e Pratola Serra saranno impiegate 600 persone
TORINO. Sono partite negli impianti Fca di Mirafiori (Torino) e di Pratola Serra (Avellino) le attività per l'installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il Coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il Commissario straordinario per l'emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. Le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso l'officina 63 del comprensorio di Mirafiori e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7 mila metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. Altre 19 saranno invece allestite a Pratola Serra dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9 mila metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono velocemente. L'obiettivo di produzione giornaliera nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative è di 27 milioni di mascherine al giorno. L'inizio della produzione è prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. Leggi anche: Coronavirus nelle Rsa, la strage era evitabile. inchiesta dei sindacati alessandro mondol
dispositivi prodotti nei due impianti di Fca saranno utilizzati dal Commissario Straordinario per l'emergenza Covid-19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione Civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca. Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. Leggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di.... un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento. Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Il dopo maltempo, i danni nel Casalese, Novese e Tortonese: la furia del vento sulle colline, alberi sradicati e tegole distrutte - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Vento e pioggia hanno causato danni non solo nel capoluogo ma anche nel resto della provincia di Alessandria

[Redazione]

Menu di navigazione Vento e pioggia hanno causato danni non solo nel capoluogo ma anche nel resto della provincia di Alessandria. Vento e pioggia hanno causato danni anche in provincia di Alessandria, non solo nel capoluogo, soprattutto nella serata di sabato. A Casale Monferrato, il vento ha causato la caduta di alberi, il più grosso vicino alla scuola Martiri della Libertà. Altri sono caduti ai giardini pubblici e un tetto è volato in strada Frassineto. La Protezione civile ha lavorato tutta la notte. Su Rosignano e Ponzano si è abbattuta una trombaaria che ha fatto volare tetti: a Rosignano anche quello della caserma dei carabinieri e a Ponzano le coperture di varie aziende agricole. La zona più colpita a Rosignano è Stevani e località Montalino. Nel capoluogo, volate tegole e crollati due muretti. Il sindaco Cesare Chiesa chiederà lo stato di calamità. Anche a Ponzano, alberi a terra e rami e foglie a ricoprire le strade, tanto che il sindaco Paolo Lavagno si è rivolto alla popolazione per chiedere interventi di ripulitura. Diverse aziende agricole sono state scoperchiate. I danni maggiori a Cascine Sapelli e in zona Tomarengo. Sono stati sradicati alberi di grandi dimensioni e amministrazione sollecita i proprietari di alberi non bene ancorati al terreno ad abatterli. A Ozzano sabato si è allagata la zona del Lavello, la più bassa del paese: sono caduti circa 60 millimetri di pioggia in pochi minuti. Si è lavorato tutta la notte per spostare gli oltre 150 alberi che ostruivano le strade. Poi, tettoie divelte, cassonetti volati e atterrati su auto in sosta, cartelli pubblicitari anch'essi volati via. Antenne e tegole cadute. Situazione analoga nella vicina Treville, con tetti scoperchiati ed alberi caduti che hanno bloccato le strade. Alcuni tetti scoperchiati anche a Madonnina di Serralunga di Crea, oltre a piante finite sulle strade. A Valenza è caduto un albero in via del Castagnone, altri due in viale Manzoni e sulla strada per Monte Valenza. La Protezione civile diretta da Marika Franchini e i vigili del fuoco volontari hanno lavorato tutta la notte. A Novi Ligure, sabato sera, il danno più grosso ha riguardato il tetto del palazzo del bar pasticceria Elvezia, tra via Garibaldi e viale Saffi. Una parte è finita su una villetta sottostante causando danni alla recinzione, con detriti terminati in strada dove fortunatamente non passava nessuno. I vigili del fuoco hanno inoltre ricevuto centinaia di chiamate per i comignoli danneggiati, a macchia di leopardo, in tutta la città. Danni segnalati inoltre al già danneggiato tetto della chiesa di Sant'Andrea, che era parzialmente crollato lo scorso anno, poi cadute intonaco nel centro storico e di tanti alberi, che hanno provocato interruzione di varie strade (zona San Marziano, strada Molino di sotto, zona Lodolino). In salita Maina è caduto un palo dell'Enel. Gli interventi sono stati seguiti per intera notte dal personale dell'ufficio comunale Lavori pubblici. È stato necessario modificare il traffico in corso Repubblica, a Tortona, ieri, per consentire la messa in sicurezza del palazzo scoperchiato sabato dal maltempo. Buona parte del tetto è finita sulla strada. Inoltre, la strada tra Tortona e Castelnuovo Scrivia è rimasta chiusa ore per una serie di pali della luce pericolanti. Caduti alberi a Carbonara, Villalvernia, Rivalta e Mandrogne.

HANNO COLLABORATO Giampiero Carbone, Gino Fortunato, Marina Maffei Mio padre e mia madre leggevano La Stampa, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto La Stampa, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io. Perché mio papà la leggeva tutti i giorni. Perché a quattro anni mia mamma mi ha scoperto mentre leggevo a voce alta le parole sulla Stampa. Perché è un giornale internazionale. Perché ci trovo le notizie e i racconti della mia città. L

eggo La Stampa da quasi 50 anni, e ne sono abbonato da 20. Pago le notizie perché non siano pagate da altri per me che cerco di capire il mondo attraverso opinioni autorevoli e informazioni complete e il più possibile obiettive. La carta stampata è un patrimonio democratico che va difeso e preservato. Ho comprato per tutta la vita ogni giorno il giornale. Da due anni sono passato al digitale. Abito in un paesino nell'entroterra ligure: cosa di meglio, al mattino presto, di....

un caffè e La Stampa? La Stampa tutta, non solo i titoli....E, visto che qualcuno lavora per fornirmi questo servizio, trovo giusto pagare un abbonamento.Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Incendi intorno L'Aquila: impegnati 180 uomini, 4 elicotteri e 3 Canadair

Il vento non aiuta i tanti uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi che stanno interessando centinaia di ettari di bosco nella zona

[Redazione]

Incendi intorno L'Aquila: impegnati 180 uomini, 4 elicotteri e 3 Canadair Il vento non aiuta i tanti uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi che stanno interessando centinaia di ettari di bosco nella zona Condividi 04 agosto 2020 "Quasi tutti gli sforzi sono concentrati sul fronte di Monte Pettino per evitare che le fiamme raggiungano le abitazioni a valle. Le linee tagliafuoco realizzate sulla cresta del monte hanno tenuto - spiegano dalla Regione - ma non si è potuto evitare che le forti raffiche di vento spingessero l'incendio verso est, in direzione di Monte Cascio". Nelle operazioni sono al momento impegnati 50 volontari della protezione civile con 20 mezzi, 80 vigili del fuoco con 25 mezzi, 50 militari del 9 Reggimento Alpini con 10 mezzi, 4 canadair, 1 elicottero della protezione civile e altri 2 elicotteri. A coordinare le operazioni il responsabile della Protezione Civile regionale, Silvio Liberatore, il comandante dei vigili del fuoco, Mauro Malizia, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e il sindaco di L'Aquila, Pierluigi Biondi.

L'Aquila, incendi minacciano la città: le fiamme si avvicinano alle abitazioni

Incendio anche vicino l'autostrada A14, chiuso tratto fra Vasto nord e Vasto sud

[Redazione]

Incendi a L'Aquila. Costa: focolai soppressi, ora recupero
04 agosto 2020 Il fronte dell'incendio si allarga e si avvicina sempre più al centro abitato, e la gente è scesa in strada impaurita. E' stata un'altra notte di passione e preoccupazione all'Aquila per l'incendio, di origine dolosa, che sta flagellando il monte di fronte al popoloso quartiere di Pettino. A Pettino molte persone sono scese in strada, avvertendo l'odore acre del fumo. C'è timore che le fiamme possano arrivare alla zona di Madonna Fore e San Giuliano, molto frequentata dagli aquilani, già colpita dal rogo devastante del 2007. Le operazioni di spegnimento con canadair ed elicotteri sono riprese questa mattina all'alba. Secondo quanto si è appreso, sono circa 300 le persone che stanno operando nel fronte aquilano e su quello, che deve comunque essere monitorato perché non domato, divampato per primo nella collina che sovrasta la frazione aquilana di Arischia. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. Intanto, vanno avanti le indagini e la inchiesta per individuare i piromani.

Incendio vicino A14, chiuso tratto fra Vasto nord e Vasto sud
Alle 06.30 circa, sulla A14 Bologna-Taranto è stato temporaneamente chiuso il tratto compreso tra Vasto Nord e Vasto Sud in entrambe le direzioni a causa di un incendio in area limitrofa all'autostrada, all'altezza del km 456. Sul posto sono intervenuti vigili del fuoco, soccorsi sanitari, pattuglie della polizia stradale e il personale di Autostrade per l'Italia della direzione di Tronco di Pescara. Il traffico è bloccato e si registra un chilometro di coda in entrambe le direzioni.

Fiamme vicino ai binari: stop di 4 ore sulla linea Pescara-Teroli
E un altro incendio è divampato stanotte in Abruzzo. Il traffico fra Vasto San Salvo e Montenero, sulla linea Pescara-Teroli, è stato sospeso dalle 3.45 alle 7.40. Adesso, fa sapere Ferrovie, la circolazione è ripresa e sta tornando gradualmente alla normalità. Il transito dei convogli è ripreso dopo il nulla osta dei vigili del fuoco e i controlli all'infrastruttura da parte dei tecnici di Rete Ferroviaria Italiana. Durante l'interruzione due treni hanno registrato fino a 25 minuti di ritardo, mentre due Intercity hanno maturato oltre tre ore di ritardo; cinque treni regionali sono stati cancellati totalmente o per parte del percorso.

Arrivata a Lampedusa nave per la quarantena: al via trasferimento migranti

[Redazione]

Migranti, Berlino: "Non lasciamo l'Italia da sola. Abbiamo già fatto questo errore" Migranti: rissa e incendi in ghetto a Foggia, 3 i feriti. Uno è grave Migranti, Prefettura di Agrigento lavora a piano di trasferimenti da Lampedusa Migranti: nave da 700 posti per quarantena in arrivo in Sicilia Migranti, ancora sbarchi. In 45 arrivano vicino alla spiaggia di Montalbano? Migranti. Sbarchi proteste e fughe, il governo prova a mandare l'esercito

04 agosto 2020 E' arrivata questa mattina a Lampedusa la nave 'Azzurra' del gruppo Grandi navi veloci, partita ieri sera da Porto Empedocle, per operare il trasbordo dei migranti dell'hotspot dell'isola, per la quarantena. Da contrada Imbriacola - al collasso, visto che ieri si contavano oltre 1.000 persone dopo gli ultimi sbarchi - sono giunti i primi migranti, già saliti sulla nave che rimarrà in rada di fronte le Pelagie. Altri, muniti di mascherine, saliranno nelle prossime ore. A dirigere le operazioni personale sanitario e della Croce Rossa, che indossano le tute bianche anti Covid. Sono 250 i migranti, tutti tunisini, finora imbarcati sulla nave quarantena. L'imbarco, sotto il monitoraggio di polizia e carabinieri, avviene a Cala Pisana. I migranti, con mascherine e zaini, salgono a gruppi di 10 e la Croce Rossa li disloca nei vari ponti. I profughi giungeranno dall'hotspot fino a quando tutti i posti disponibili non verranno riempiti. Sindaco Lampedusa: "Numeri più alti del 2011, chiedo stato di emergenza" "Situazione di emergenza nell'hotspot perché gli sbarchi sono talmente alti perché nel rapporto con i dati del 2011 i numeri sono più alti ora. Chiedo l'emergenza per semplificare le operazioni di gestione dei migranti". Così il sindaco di Lampedusa, Salvatore Martello ad Agorà su Rai3. "Al momento ci sono 1300 persone in due strutture: nell'hotspot pieno siamo a 1100 persone - ha aggiunto - e poi ce ne sono altre 200 in una struttura messa a disposizione dalla chiesa perché nel centro di accoglienza non ci entravano più". Al Cara di Caltanissetta 370 migranti Sono in arrivo altri 370 migranti al Cara di Caltanissetta. Intanto il centro sta per svuotarsi con gli ultimi venti Migranti che oggi, dopo aver completato il periodo di quarantena, lasciano la struttura. "Hanno deciso - ha dichiarato il sindaco di Caltanissetta, Roberto Gambino - di mandare 80 uomini dell'esercito a protezione del Cara e due squadre della polizia. Sono sempre troppo pochi, così non va. La struttura sarà evacuata come ho chiesto ma in attesa di altri arrivi. La mia città va tutelata, l'ho detto dinanzi alle più alte cariche dello Stato e lo ribadisco adesso. Sono decisioni superiori e' vero. Ma questo non ci limita per fortuna, nel dire che il Cara non può ospitare altri immigrati e che io da primo cittadino devo tutelare il benessere dei nisseni. Non ci possiamo permettere un altro esodo di massa". Migranti fuggono dai centri Intanto ieri ci sono state altre fughe da parte dei migranti che in cinque si sono allontanati dal centro di accoglienza di Bisconte a Messina, mentre altri tre si erano allontanati dal centro di accoglienza di Lampedusa e sono stati poi rintracciati dalla polizia. Dopo gli allontanamenti dei migranti "le forze dell'ordine sono riuscite a rintracciare, e qualcuno è tornato indietro spontaneamente, almeno la metà dei fuggitivi" - ha reso noto il sindaco di Porto Empedocle, Ida Carmina. All'appello ne mancherebbero poco meno di 25. Polizia, carabinieri e guardia di finanza stanno continuando il rastrellamento del territorio circostante e i migranti rintracciati vengono riportati nella tenda della Protezione civile. Alarm Phone, 27 chiedono aiuto in Sar maltese Migranti a bordo di una imbarcazione in Sar maltese hanno contattato Alarm Phone per segnalare che si trovano in difficoltà - Si tratta, riferisce l'ong, di 27 persone "fuggite dalla Libia in cerca di un posto sicuro". "Il vento e le onde sono aumentati - ha aggiunto la ong in un tweet - e hanno perso l'orientamento. Ma ancora nessun soccorso in vista".

Napoli, inchiesta su ospedali Covid: indagini e perquisizioni

?I magistrati ipotizzano i reati di concorso in turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture. Si indaga anche con riferimento "alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza".

[Redazione]

Condividi04 agosto 2020Diverse persone sono state iscritte nel registro degli indagati in un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid in Campania. Perquisizioni e sequestri di computer e cellulari sono stati disposti dagli inquirenti. In particolare il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone e l'ing. Roberta Santaniello, componente dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile, sono stati perquisiti su disposizione dei pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas, che con il procuratore aggiunto Giuseppe Lucantonio coordina le indagini dei carabinieri del Reparto operativo. Alla donna sono stati sequestrati il computer e il telefonino come era già accaduto per gli altri due indagati durante una perquisizione effettuata domenica scorsa. I magistrati ipotizzano i reati di concorso in turbativa d'asta e frode in pubbliche forniture in relazione a presunte "criticità" ipotizzate "in relazione alle procedure di aggiudicazione e di esecuzione" dei lavori per la realizzazione dell'ospedale modulare di Ponticelli. Si indaga anche con riferimento "alle altre gare indette nel periodo dell'emergenza". Alla donna sono stati sequestrati il computer e il telefonino come era già accaduto per gli altri due indagati durante una perquisizione effettuata domenica scorsa. L'inchiesta è coordinata dalla giunta Giuseppe Lucantonio.

Venezia, un'opera d'arte per ricordare gli eroi del Covid a Portogruaro

[Redazione]

Un'opera d'arte simbolo del coraggio degli "eroi del Covid" è quella inaugurata sabato scorso a Portogruaro in prossimità dell'ospedale. Alla cerimonia era presente una folta rappresentanza degli operatori che hanno lavorato durante l'emergenza. La scultura, in pietralstria, è stata realizzata e donata dal maestro padovano Vinicio Momoli per ringraziare quanti sono stati in prima linea durante i momenti più difficili dell'emergenza sanitaria: medici, infermieri, operatori sanitari, Vigili del fuoco volontari, Forze dell'ordine, Protezione civile, Polizia locale, Croce Rossa. Il Maestro, parlando dell'opera, ha evidenziato che il marmo utilizzato prima di essere lavorato è stato cavato, quindi reso più prezioso. Il posizionamento e il trasporto della scultura, da Varese a Portogruaro, è stato curato dai vigili del fuoco.

Ferrara, allagamenti e alberi abbattuti a causa del maltempo

[Redazione]

Un nubifragio si è abbattuto con violenza su Ferrara attorno alle 16.00 del 03 agosto. Una forte pioggia e intense raffiche di vento hanno causando numerosi disagi ed hanno costretto i vigili del fuoco ad effettuare decine di interventi. Diverse le segnalazioni arrivate alla sala operativa del comando per sottopassi allagati, alberi e rami abbattuti finiti anche su autovetture parcheggiate. Alcuni alberi di alto fusto sono caduti in corso Ercole I Este ed hanno completamente ostruito la strada davanti al Palazzo Giulio Este sede della Prefettura, danneggiando anche un muro di cinta. Un ringraziamento caloroso è arrivato dal sindaco, Alan Fabbri, per impegno profuso dai vigili del fuoco, dalle forze dell'ordine, dalla protezione civile e dai volontari per garantire il contenimento dei danni, la sicurezza e il ripristino dei servizi e della viabilità.

L`Aquila, forti raffiche di vento: le fiamme verso Monte Cascio

Impegnati 180 uomini, quattro canadair e tre elicotteri per cercare di spegnere gli incendi che vanno avanti da giorni

[Redazione]

L AQUILA -Il vento non aiuta i tanti uomini impegnati nelle operazioni di spegnimento degli incendi che stanno interessando centinaia di ettari di bosco nella zona deAquila. Di pochi minuti faultimo aggiornamento, con le operazioni riprese nelle prime ore del mattino. Quasi tutti gli sforzi sono concentrati sul fronte di Monte Pettino per evitare che le fiamme raggiungano le abitazioni a valle. Le linee tagliafuoco realizzate sulla cresta del monte hanno tenuto- spiegano dalla Regione- ma non si è potuto evitare che le forti raffiche di vento spingesseroincendio verso est, in direzione di Monte Cascio.Nelle operazioni sono al momento impegnati 50 volontari della protezione civile con 20 mezzi, 80 vigili del fuoco con 25 mezzi, 50 militari del 9 Reggimento Alpini con 10 mezzi, 4 canadair, 1 elicottero della protezione civile e 2 elicotteri. A coordinare le operazioni il responsabile della Protezione Civile regionale, Silvio Liberatore, il comandante dei vigili del fuoco, Mauro Malizia, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, e il sindaco deAquila, Pierluigi Biondi.Proseguono da 5 giorni le operazioni di spegnimento sui monti Pettino e Omo, in provincia de #LAquila, 500 gli ettari di vegetazione bruciati: 85 #vigilidelfuoco con 45 automezzi al lavoro, ripresi dall alba i lanciacqua da parte di 6 #Canadair e 2 elicotteri#4agosto 12:30 pic.twitter.com/RBoJtUoKQy Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) August 4, 2020L AQUILA -

Coronavirus, Fca avvia produzione mascherine a Torino e in provincia di Avellino

L'obiettivo di produzione giornaliero nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative e" di 27 milioni di mascherine al giorno

[Redazione]

NAPOLI Sono partite nell'impianto Fca di Pratola Serra (Avellino) le attività per installazione e messa a punto delle linee di produzione delle mascherine chirurgiche nell'ambito delle iniziative per combattere il coronavirus promosse dalle autorità governative italiane attraverso il Commissario straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. 19 saranno le linee di produzione allestite a Pratola Serra dove i lavori di predisposizione dell'area specifica di 9 mila metri quadrati al centro dell'impianto campano procedono, si legge in una nota di FCA, velocemente. Sempre per la messa a punto delle linee di produzione delle mascherine analogo installazione e in corso nello stabilimento di Mirafiori (Torino) dove le prime quattro macchine industriali sono arrivate presso officina 63 del comprensorio e nei prossimi giorni saranno allestiti i primi processi produttivi in un'area di circa 7000 metri quadrati. Complessivamente saranno 25 le linee che saranno predisposte a Torino. obiettivo di produzione giornaliero nei due impianti di Fca con tutte le linee produttive operative e di 27 milioni di mascherine al giorno. inizio della produzione e prevista tra i mesi di agosto e settembre. I lavoratori dei due impianti che saranno impegnati in questa specifica attività a regime saranno complessivamente più di 600. I dispositivi prodotti nei due impianti di Fca saranno utilizzati dal Commissario straordinario per emergenza Covid-19 per la distribuzione sul territorio nazionale attraverso la Protezione civile ed una parte della produzione sarà destinata anche ai dipendenti dei siti italiani di Fca. Questa iniziativa commenta Pietro Gorlier, Chief Operating Officer della divisione Emea di Fca rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In particolare in Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali. Siamo orgogliosi di essere partecipi di questo progetto insieme ad altre società di grande valenza nazionale e internazionale. L'impianto di Pratola Serra, entrato in funzione nel 1994, rappresenta una delle eccellenze di Fca nella produzione di motori diesel a livello mondiale. Si estende su una superficie di circa 300 mila metri quadrati e ha circa 1.800 dipendenti. La produzione annua di motori è di circa 250 mila unità.

Coronavirus, in Friuli si indaga per sospetta frode sulle forniture delle mascherine. "In corso accertamenti su qualità e prezzi"

[Redazione]

UDINE - Dopo mesi di indiscrezioni, esposti di ditte private escluse, denunce di consiglieri regionali 5 stelle e anticipazioni di alcuni blogger locali, come Leopost e Ilperbenista, arriva dal procuratore di Udine, Antonio De Nicolo, la conferma che anche in Friuli esiste un'inchiesta sulla fornitura di mascherine nel pieno dell'emergenza Coronavirus. Anzi, si tratta di una serie di fascicoli, che riguardano filoni diversi. Al momento non ci sono indagati, ma è evidente la direzione verso cui puntano gli accertamenti, visto che a occuparsi dell'approvvigionamento dei dispositivi di protezione individuale sono state la Protezione civile friulana, coordinata dalla Regione, le aziende ospedaliere e i Comuni. Il reato ipotizzato è quello di frode nelle pubbliche forniture. Si tratta di accertamenti principalmente per qualità e prezzi delle mascherine, spiega il procuratore De Nicolo, che ha delegato ai carabinieri del Nas le verifiche. Il punto di partenza è costituito dall'esposto della ditta Norton, un calzaturificio di Coseano, riguardante una fornitura di 46 mila mascherine assegnata alla ditta Ttk srl di Pasion di Prato. In quel caso si sta verificando se la ditta fornitrice avesse effettivamente svolto i test relativi all'autofiltraggio delle mascherine, visto che la risposta al bando fu velocissima e per quel tipo di valutazione serve un certo lasso di tempo. Ma questa è solo una parte dell'inchiesta, perché la Procura si era già messa in moto autonomamente. Un paio di mesi fa il Movimento 5 stelle aveva redatto un dossier intitolato: "I conti dell'assessore Riccardi non tornano". Il consigliere regionale Cristian Sergo aveva conteggiato il numero di mascherine arrivate in Regione da vari canali disponibili concludendo che "da marzo alla fine di aprile nella nostra Regione siano pervenute (almeno) 13 milioni di mascherine: 2 milioni e 964 mila comprate dalla Protezione Civile Fvg, 400 mila dai Comuni, 500 mila donate, 4 milioni arrivate da Roma, 5 milioni e 669 mila comprate dalle aziende regionali per i nostri ospedali". Sergo puntava il dito contro le promesse del governatore Massimiliano Fedriga e dell'assessore Riccardo Riccardi "di fornire, gratuitamente e prima possibile, a ciascun cittadino del Friuli Venezia Giulia, due mascherine lavabili e riutilizzabili". Poi Riccardi aveva precisato che la promessa era di fornire una busta con due mascherine ad ogni nucleo familiare. Il 20 marzo la Regione aveva esteso le ricerche a mascherine prodotte in Regione, con un avviso per manifestazione di interesse. A quel bando avevano risposto, oltre alla Norton, la Ttk e la Filiamo snc di Trieste, con offerte rispettivamente di 4 euro, 3,25 euro e 3,50 euro a mascherina. Assegnazione era avvenuta con procedura diretta, in base a criteri che tenevano conto non solo del prezzo, ma anche della pronta disponibilità alla produzione, tempi e quantitativo di consegna, caratteristiche del prodotto e luogo di produzione. La Norton, secondo la Protezione civile, non aveva fornito tutta la documentazione, per questo gli acquisti premiarono Ttk e, solo successivamente, anche la Filiamo. Il dossier dei pentastellati ricordava come il 24 marzo furono effettuati almeno altri quattro ordini da altre ditte, tra cui il Magificio Mare che pochi giorni prima veniva presentato dal Presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, per la sua pronta riconversione nella produzione delle mascherine made in Pordenone. I prezzi di acquisto, secondo il consigliere Sergo, erano stati pari a 3,40 euro (Mare srl) e 3,50 euro (Ferca 81 di San Daniele), mentre 30 mila pezzi erano stati acquistati dalla ditta Happy Tenda di Pasion di Prato per 1,90 euro ciascuno. Ma il prezzo praticato nei confronti di alcuni Comuni del pordenonese aveva conosciuto notevoli oscillazioni. Nel dossier si accenna anche alla preparazione di mascherine a Pasion di Prato, con relativo imbustamento da parte di volontari. E questo ha causato polemiche in Friuli perché, come ricordava Sergo, "sul ruolo di questi volontari e a seguito di alcuni post pubblicati su internet ove si fa esplicito riferimento al fatto che abbia un qualche ruolo nell'associazione italiani a casa udine a casa anche il figlio di Riccardi, vi è stata una reazione stizzita dell'assessore che, in aula, anziché chiarire il tutto, ha preferito minacciare la proposizione di querela". Ora il procuratore De Nicolo dichiara: "Ci sono varie problematiche che riguardano le forniture sul

territorio, non solo alla Protezione Civile. Si tratta di mascherine con problemi di funzionalità, ovvero che potevano dare perplessità su una possibile violazione delle norme in materia di pubbliche forniture? Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.
[article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;}](#) Coronavirus Friuli Venezia Giulia Articolo Precedente Migranti, giro di prostituzione nel centro di accoglienza siciliano a CapOrlando. Nove misure cautelari

Incendi all'Aquila, le fiamme si avvicinano alle case: 300 persone al lavoro per domare i roghi. In volo elicotteri e canadair

[Redazione]

Si allarga e si avvicina sempre più al centro abitato incendio che sta bruciando le colline intorno a Aquila. La gente è scesa in strada impaurita. Dopo la pausa notturna, sono ricominciate le operazioni di spegnimento con canadair ed elicotteri. Il rogo è ben visibile da ogni parte della città. Così come si avverte anche a distanza odore acre del fumo. Sono circa 300 le persone che stanno operando nel fronte aquilano e su quello, che deve comunque essere monitorato perché non domato, divampato per primo nella collina che sovrasta la frazione aquilana di Arischia. Sul posto oltre ai vigili del fuoco, protezione civile, volontari, esercito, forze dell'ordine e polizia locale. Intanto, vanno avanti le indagini e la inchiesta per individuare i piromani. Leggi Anche Incendi a Aquila, continuano a bruciare centinaia di ettari di boschi: ritrovato un presunto innesco, indaga la Procura Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ? LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} Incendi Incendio Doloso L'Aquila Articolo Precedente Anzio, corruzione e minacce per la gestione di uno stabilimento balneare: 5 arresti tra cui due poliziotti

Coronavirus, Fca: "Pronti a produrre mascherine a Mirafiori e Pratola Serra"

[Redazione]

Come fatto da altri costruttori, ad esempio i cinesi di Byd, anche Fca si appresta a dare il proprio contributo per la produzione di mascherine chirurgiche. E lo fa in sintonia con le iniziative messe in campo per conto del Governo dal Commissario Straordinario per emergenza Covid-19, Domenico Arcuri. In particolare, gli impianti interessati alla fabbricazione dei presidi sanitari sono quello torinese di Mirafiori (dove attualmente si producono Maserati Levante, Ghibli e Quattroporte, nonché la Nuova Fiat 500 elettrica) e quello avellinese di Pratola Serra (centro mondiale di realizzazione di motori diesel), dove sono iniziate le procedure per adeguare le linee di produzione alla nuova attività. Nel primo sono già arrivati i quattro macchinari che andranno a movimentare le 25 linee allestite su un'area di circa 7.000 metri quadrati. Sono 9.000 invece quelli dell'area predisposta a Pratola Serra, dove le linee saranno 19. Senza dimenticare che nello stabilimento di Cento già si assemblano ventilatori polmonari. Uno sforzo che porterà tra agosto e settembre all'inizio della produzione, nella quale saranno impegnati oltre 600 lavoratori. L'obiettivo è quello di fabbricare nei due impianti ben 27 milioni di mascherine ogni giorno: in parte destinate alla distribuzione sul territorio nazionale da parte della Protezione Civile, e in parte riservate ai dipendenti italiani di Fca. Questa iniziativa rientra in un'azione più ampia che abbiamo portato avanti in ambito mondiale per sostenere le realtà locali in cui siamo presenti ed in particolare i nostri dipendenti. In Italia abbiamo messo a disposizione le nostre eccellenze sul fronte industriale fin dalle prime battute della pandemia e ci siamo fortemente impegnati con tutte le nostre società con molteplici iniziative concrete su più fronti a sostegno delle organizzazioni sanitarie italiane e internazionali, ha spiegato Pietro Gorlier, responsabile della Regione EMEA di FCA. Sostieni il fatto quotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fatto quotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi a il fatto quotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso `article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none; }`

Coronavirus FCA Mirafiori Protezione Civile Articolo Precedente Coronavirus, gli italiani preferiscono automobile per andare in vacanza

Migranti a Udine, "squadroni della morte" e "forni crematori cos' non rompono pi'": bufera sul responsabile della Protezione civile

[Redazione]

Non preoccupatevi, stiamo organizzando gli squadroni della morte per portare tutto alla normalit'. Ma quali squadroni della morte, cosa intende?, chiede qualcuno, stupito. E arriva pronta la spiegazione. Nero su bianco: Quattro taniche di benzina e si accende il forno crematorio, cos' non rompono pi'. ' la soluzione se cos' si pu' dire avanzata dal responsabile della Protezione civile di Grado, Giuliano Felluga. Il caso di cui si sta discutendo, su Facebook, ' quello relativo alla rivolta dei 400 migranti in quarantena nell'ex caserma Cavarzerani di Udine, che negli anni scorsi fungeva da centro di accoglienza. Ieri, gli ospiti hanno incendiato i materassi e lanciato sassi in segno di protesta per le condizioni di affollamento in cui si ritrovano. Cos', in serata, Felluga ha proposto la propria idea per risolvere la questione. Peccato che i suoi commenti comparsi sotto il post di una ex assessora provinciale, Ilaria Cecot, non siano passati inosservati, soprattutto per il ruolo che ricopre (' anche dipendente comunale). Vedi Anche Migranti, lo sfogo di Fedriga dopo le proteste nella caserma di Udine: Non vogliono la zona rossa? Devono andarsene subito Poche ore fa, dopo essere stato travolto dalle polemiche, ha chiesto scusa, sempre su Facebook: Chi mi conosce sa che non penso quelle cose, ' stato uno sfogo. In molti (compresa la Cgil regionale), ora, chiedono le dimissioni di Felluga. Lui, sui social, ha scritto sar' fatto. Intanto nell'ex caserma continuano le tensioni nate dopo la decisione del sindaco Pietro Fontanini di prolungare la zona rossa fino a met' agosto: stamattina ' stata data alle fiamme la zona dei dormitori e sul posto sono arrivati vigili del fuoco e forze dell'ordine. Sostieni ilfattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a ilfattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro per' ha un grande costo economico. La pubblicit', in un periodo in cui l'economia ' ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez GRAZIE PER AVER GI' LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora per' siamo noi ad aver bisogno di te. Perch' il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicit', in un periodo in cui l'economia ' ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a ilfattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso.article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden { display: none;} MigrantiProtezione CivileUdine Articolo Precedente Trento, violentano una ragazza disabile per un anno:avevano adescata sui social. Arrestati tre uomini

Napoli, inchiesta per gli ospedali Covid

[Redazione]

INDAGATE TRÉ PERSONE Diverse persone sono state iscritte nel registro degli indagati in un'inchiesta della procura di Napoli sulla realizzazione degli ospedali Covid in Campania. Perquisizioni e sequestri di computer e cellulari sono stati disposti dagli inquirenti. In particolare il manager dell'Asl Napoli 1 Ciro Verdoliva, il consigliere regionale Luca Cascone e l'ingegner Roberta Santaniello, componenti dell'Unità di crisi regionale e del gabinetto della giunta per la Protezione Civile, sono stati perquisiti su disposizione dei pm Mariella Di Mauro e Simone De Roxas. - tit_org-

Coronavirus, i veri dati dell'epidemia cambiano tutto (o quasi). Foto e video | Oggi

I primi risultati dell'indagine svolta da Istat e ministero della Salute modificano quanto si pensava fino a oggi sulla diffusione del Covid-19

[Edoardomontolli]

Coronavirus, ecco i primi veri numeri del contagio in Italia: il quadro è molto diverso da quanto fin qui disegnato 04 agosto 2020 Condividi 0 0 0 0 Tra i più contagiati dal virus ci sono gli operatori sanitari: guarda come medici e dentisti protestavano in Francia e in Germania per i ritardi di Stato nel fornire le protezioniFoto | Video I primi risultati dell'indagine svolta da Istat e ministero della Salute modificano quanto si pensava fino a oggi sulla diffusione del Covid-19Un milione e mezzo di italiani sono entrati in contatto con il coronavirus. Lo rivelaindagine epidemiologica dell'Istat e del ministero della Salute, che documenta come i contagiati siano stati sei volte di più rispetto a quanto risultava dai bollettini della Protezione civile. Sei mesi dopo il lockdown, dunque, ecco che finalmente arrivano i primi dati veri sulla reale diffusione del virus e sul suo tasso di mortalità FOTO | VIDEOAndrea Bocelli, la replica del tenore dopo le polemiche per le frasi choc sul coronavirus: Sono stato frainteso GUARDA');LA PANDEMIA IN ITALIA -indagine, condotta da Istat e ministero della Salute, è stata svolta attraverso i volontari selezionati dalla Croce Rossa e sottoposti a test sierologici: un campione statistico di 64.600 persone che hanno mostrato un quadro molto diverso della pandemia rispetto a quanto fin qui disegnato. E che rivela che circa il 2,5% della popolazione italiana sia risultata positiva al virus: insomma, sono molti di più i contagiati fin quanto fin qui creduto. Evidentemente con pochi o pochissimi sintomi. Se non addirittura completamente asintomatici.Fabio Rovazzi e la rinuncia al tormentone estivo: La quarantena è stata un incubo, mi ha cambiato GUARDAL INFOGRAFICA DEL CORRIERE DELLA SERA clicca la foto per ingrandirla Video in evidenzaAlena Seredova e Alessandro Nasi, l'acquazzone allaga la loro auto cabriolet! Guarda il video privato Guarda Alena Seredova e Alessandro Nasi, l'acquazzone allaga la loro auto cabriolet! Guarda il video privato Guardal PAESE DIVISO - Ma i dati sono tutt'altro che omogenei: si va dal 7,5% dei contagiati in Lombardia allo 0,3% della Sicilia. Secondo il ministro della Salute Roberto Speranza: La percentuale media italiana del 2,5% ci dice che è stato un fenomeno significativo che ha interessato circa un milione e mezzo di persone. Il momento più difficile è alle spalle, siamo fuori dalla tempesta, ma non in un porto sicuro.Sono tornati i rich kids, sempre più sprezzanti: ora si fanno beffe perfino del coronavirus GUARDALE AREE CRITICHE - I lombardi, che sono circa un sesto di tutta la popolazione italiana, rappresentano il 51% dei cittadini italiani con anticorpi. E anche qui i dati fotografano la gravità della situazione vissuta a Bergamo e Cremona, dove la sieroprevalenza è rispettivamente del 24% e del 19%, diversamente da Lecco e Como, dove è stata del 3%. La Cina ha nascosto la verità sul Coronavirus: spuntano i documenti segreti dell'Oms GUARDAIN LINEA CONEUROPA - Il tasso di letalità complessivo si abbassa così al 2,5%, sei volte inferiore al 14% calcolato erroneamente fin qui solamente rispetto al numero di tamponi positivi. La nuova cifra si allinea così con i dati di tutti gli altri Paesi colpiti dal Covid-19. Gli asintomatici costituirebbero il 27,3%. Ma emerge anche un altro dettaglio: la prevalenza di anticorpi è più bassa nei bambini fino a 5 anni (1,3%) e questo era un dato che ci si aspettava. Ma anche tra gli over 85 (1,8%), probabilmente perché gli anziani si sono protetti di più seguendoallarme delle autorità. Il 5% dei sanitari, infine, è risultato positivo (la metà di quanti contagiati in Spagna, giusto per fare un paragone), a conferma che le protezioni messe in campo per i medici hanno funzionato molto meglio che altrove.Beppe Bergomi, la rivelazione choc: Ho avuto il coronavirus: non riesco a lavarmi i denti GUARDAe.m.